



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



“Sogno un mondo abitato da persone che abbiano un grado elevato di istruzione e una disciplina mentale; che siano capaci di pensiero critico e creativo nonché di partecipazione attiva ai dibattiti su scoperte e scelte nuove, disposte ad affrontare i rischi per ciò in cui credono”.

Howard Gardner

INDICE

A_ QUADRO DI RIFERIMENTO

1. CONTESTO GLOBALE	Pag. 5
a. SCENARI INTERNAZIONALI DELL'EDUCAZIONE	Pag. 5
b. DIMENSIONE EUROPEA DELL'EDUCAZIONE	Pag. 6
c. COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE	Pag. 7
d. LIFE SKILLS	Pag. 9
2. CONTESTO LOCALE	Pag. 11
a. CONTESTO E BISOGNI FORMATIVI	Pag. 11
b. RAPPORTI CON IL TERRITORIO	Pag. 14
3. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	Pag. 16
a. PREMessa	Pag. 17
b. MISSIONE	Pag. 18
c. VALORI	Pag. 20
d. VISIONE	Pag. 21
e. LINEE DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	Pag. 21

B_ AREA DELLA DIDATTICA

1. PROFILO DI USCITA DELLO STUDENTE	Pag. 23
2. RACCORDO TRA LE COMPETENZE ORIZZONTE E LE COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE.....	Pag. 24
3. IL CURRICOLO D'ISTITUTO	Pag. 25
a. CURRICOLO VERTICALE	Pag. 25
b. COMPETENZE ESSENZIALI	Pag. 25
c. CURRICOLO PER COMPETENZE	Pag. 26
d. COMPETENZE DISCIPLINARI E COMPETENZE PER LA CITTADINANZA ATTIVA	Pag. 26
e. APPRENDIMENTO PER COMPETENZE	Pag. 26
f. METODOLOGIE	Pag. 27
g. METACOGNIZIONE	Pag. 27
h. ATTIVITÀ ALTERNATIVE IRC	Pag. 29
i. PERCORSI FORMATIVI / UNITÀ DI APPRENDIMENTO.....	Pag. 30
4. LO SPECIFICO DELLE SCUOLE	Pag. 31
a. L'ISTITUTO COMPRENSIVO	Pag. 31
b. LA SCUOLA DELL'INFANZIA	Pag. 32
c. LA SCUOLA PRIMARIA	Pag. 33
d. LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Pag. 35
5. ACCOGLIENZA, INCLUSIONE, DIFFERENZIAZIONE	Pag. 38
a. INCLUSIONE DI ALUNNI CON BES	Pag. 38
b. ALUNNI ADOTTATI	Pag. 39
c. PAI	Pag. 39
d. PERCORSI E STRUMENTI DI RECUPERO, POTENZIAMENTO, VALORIZZAZIONE DEL MERITO	Pag. 40
6. AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	Pag. 41
a. DIMENSIONE ORGANIZZATIVA	Pag. 41
b. DIMENSIONE METODOLOGICA	Pag. 42
c. DIMENSIONE RELAZIONALE	Pag. 42
7. CONTINUITÀ	Pag. 43
a. PERCORSI IN VERTICALE	Pag. 43
8. ORIENTAMENTO	Pag. 44
a. PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO	Pag. 44
9. SISTEMA DI VALUTAZIONE	Pag. 45
a. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Pag. 45

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016 – 2019

b.	CRITERI DI VALUTAZIONE	Pag. 46
c.	RELIGIONE CATTOLICA E ATTIVITÀ ALTERNATIVE	Pag. 49
d.	VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	Pag. 50
e.	VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO	Pag. 53
f.	LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	Pag. 54
10.	I PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	Pag. 55
11.	ISTRUZIONE DOMICILIARE	Pag. 56
12.	VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE	Pag. 56
13.	IL PNSD – PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	Pag. 57
C AREA DELL'ORGANIZZAZIONE		
1.	LE SCUOLE	Pag. 61
a.	CALENDARIO	Pag. 61
b.	ORARI – ORGANIZZAZIONE – SPAZI E ATTREZZATURE	Pag. 61
2.	FUNZIONIGRAMMA/ORGANIGRAMMA	Pag. 67
3.	LE RISORSE UMANE E PROFESSIONALI – ORGANICO POTENZIATO	Pag. 68
4.	PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA	Pag. 71
5.	LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	Pag. 72
a.	Fonti di finanziamento	Pag. 72
6.	I SERVIZI AMMINISTRATIVI	Pag. 73
a.	Segreteria digitale	Pag. 73
b.	Manuale protocollo informatico	Pag. 74
7.	SICUREZZA E MEDICINA SCOLASTICA	Pag. 75
8.	ORGANI COLLEGIALI	Pag. 76
9.	COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	Pag. 77
a.	SITO WEB	Pag. 77
b.	NOTIZIARIO	Pag. 78
10.	PARTECIPAZIONE A RETI	Pag. 79
D AREA DELLA VALUTAZIONE		
1.	IL RAV	Pag. 81
2.	PIANO DI MIGLIORAMENTO	Pag. 82
a.	Tabella 1: COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE	Pag. 84
b.	Tabella 2: PRIORITÀ DI MIGLIORAMENTO, TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO E MONITORAGGIO DEI RISULTATI	Pag. 85
c.	Tabella 3: RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO, AREE DI PROCESSO E PRIORITÀ DI MIGLIORAMENTO	Pag. 86
d.	Tabella 4: PIANIFICAZIONE OPERATIVA E MONITORAGGIO DEI PROCESSI	Pag. 87
e.	Tabella 5: AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	Pag. 97
f.	Tabella 6: FABBISOGNO DOCENTI PER IL TRIENNIO	Pag. 103
g.	Tabella 7: FABBISOGNO ATA PER IL TRIENNIO	Pag. 104
h.	Tabella 8: ORGANICO POTENZIATO RICHIESTO	Pag. 105
i.	Tabella 9: ORGANICO POTENZIATO ASSEGNATO	Pag. 106
j.	Tabella 10: IPOTESI UTILIZZO ORGANICO POTENZIATO	Pag. 107
k.	Tabella 11: RISORSE UMANE INTERNE E RELATIVI COSTI AGGIUNTIVI	Pag. 109
l.	Tabella 12 RISORSE UMANE ESTERNE, RISORSE STRUMENTALI ED ECONOMICHE	Pag. 109
m.	Tabella 13: SERVIZI/PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA FUNZIONALI AL PDM	Pag. 111
3.	QUESTIONARI DI PERCEZIONE	Pag. 110
a.	ALUNNI CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA	Pag. 110
b.	GENITORI CLASSI QUINTE SCUOLA PRIMARIA	Pag. 110
c.	GENITORI IN USCITA DAL 1° CICLO DELL'ISTRUZIONE	Pag. 110

[A_QUADRO DI RIFERIMENTO]

1.CONTESTO GLOBALE

1.a. SCENARI INTERNAZIONALI DELL'EDUCAZIONE

Dalla metà degli anni Novanta del secolo scorso, diversi Paesi si sono trovati a ripensare i propri sistemi educativi e scolastici, in seguito ai cambiamenti politici, economici sociali.

Alcune linee guida internazionali che hanno influenzato le riforme nazionali sono state il **libro bianco dell'istruzione** pubblicato dalla Commissione Europea nel 1995 in vista del 1996, l'anno europeo dell'educazione e della formazione permanente (European Year of Lifelong Learning), e il rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo, conosciuto come **rapporto Delors**, uscito nel 1996.

Libro bianco dell'istruzione "Verso la società cognitiva. Insegnare e apprendere"

Le principali iniziative proposte dalla Commissione ai diversi paesi membri attraverso questo libro mirano ad incoraggiare l'acquisizione di nuove conoscenze, ad avvicinare la scuola all'impresa, a lottare contro l'esclusione e a padroneggiare tre lingue europee.

Il testo intende dare una risposta all'esigenza di adeguare i sistemi scolastici alle rapide trasformazioni in corso nei sistemi sociali. "Insegnare ad apprendere", cioè insegnare strategie efficaci all'apprendimento nonché sviluppare quel saper fare utile alla risoluzione di problemi. Per gli insegnanti, quindi, **l'insegnamento non è più solo trasmissione di conoscenze e nozioni, ma attivazione di competenze.**

Rapporto Delors "Learning: the treasure within" (tradotto in italiano con "Nell'educazione un tesoro").

Pur mettendo al centro della sua analisi e progettazione l'apprendimento, questo rapporto esprime una maggiore attenzione alla persona che apprende nella sua integralità, al cittadino che abita responsabilmente il mondo e se ne prende cura in quanto bene comune.

La scuola ha il dovere di promuovere quattro tipi fondamentali di apprendimento tra loro interconnessi: sono i **quattro pilastri** sui quali si dovrebbero basare l'azione educativa e la missione della scuola stessa:

- 1. Imparare a conoscere**, cioè acquisire gli strumenti della comprensione, l'educazione deve riuscire a creare nell'individuo il gusto e i fondamenti per apprendere nel corso dell'intera esistenza;
- 2. Imparare a fare**, in modo tale da essere capaci di agire creativamente nel proprio ambiente, l'educazione deve riuscire a far acquisire la competenza di affrontare una varietà di situazioni e di lavorare in gruppo;
- 3. Imparare a vivere insieme**, in modo da partecipare e collaborare attivamente all'interno di un contesto fatto di relazioni comunitarie, l'educazione deve sviluppare i valori del pluralismo, della reciproca comprensione e della pace;
- 4. Imparare ad essere**, un percorso che deriva dall'evoluzione degli altri tre, l'educazione non deve trascurare alcun aspetto del potenziale di una persona mettendola in grado di agire con una crescente capacità di autonomia, di giudizio e di responsabilità personale.

La scuola, quindi, dovrebbe consentire ai ragazzi di "sperimentare le tre dimensioni dell'educazione: etico-culturale, scientifico-tecnologica, economico-sociale". Queste tre aree di apprendimento racchiudono "le dimensioni della persona (aspetto teoretico, scientifico, etico, religioso, estetico, espressivo), del cittadino (aspetto relazionale, comunicativo, sociale, civico, politico, organizzativo) e del lavoratore (aspetto progettuale, operativo, produttivo, economico)": alla scuola il compito di coltivarle nell'ambito del curriculum scolastico.

1.b. DIMENSIONE EUROPEA DELL'EDUCAZIONE

Il **Consiglio europeo** tenutosi a **Lisbona** nel marzo 2000 segna una tappa decisiva per l'orientamento della politica e dell'azione dell'Unione Europea.

Nelle Conclusioni del vertice, i capi di Stato e di governo riconobbero **il ruolo fondamentale di istruzione e formazione per la crescita e lo sviluppo economico** ed invitarono il Consiglio "Istruzione" ad avviare una riflessione generale sugli obiettivi concreti futuri dei sistemi d'istruzione, che tenesse conto delle preoccupazioni e priorità comuni.

Nel marzo 2001 il **Consiglio Istruzione europeo di Stoccolma** ha definito tre obiettivi strategici:

1. aumentare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione nell'Unione Europea;
2. facilitare l'accesso ai sistemi di istruzione e di formazione;
3. aprire i sistemi di istruzione e formazione al mondo esterno; declinati poi in tredici obiettivi concreti.

Nel maggio 2003 il **Consiglio dei Ministri dell'Istruzione** ha individuato cinque aree prioritarie di intervento, definendone anche i livelli di riferimento da raggiungere entro il 2010:

1. diminuzione degli abbandoni precoci (percentuale non superiore al 10%);
2. aumento dei laureati in matematica, scienze e tecnologia (aumento almeno del 15% e al contempo diminuzione dello squilibrio fra sessi);
3. aumento dei giovani che completano gli studi secondari superiori (almeno l'85% della popolazione ventiduenne);
4. diminuzione della percentuale dei quindicenni con scarsa capacità di lettura (almeno del 20% rispetto al 2000);
5. aumento della media europea di partecipazione ad iniziative di lifelong learning (almeno fino al 12% della popolazione adulta in età lavorativa 25/64 anni).

Nel marzo 2004 il **Consiglio Europeo di Bruxelles** ha individuato tre "leve" su cui basare l'azione futura, per rispettare gli obiettivi e i tempi di Lisbona:

1. concentrare le riforme e gli investimenti nei settori-chiave;
2. fare dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita una realtà concreta;
3. costruire l'Europa dell'istruzione e della formazione.

Nel marzo 2010 il **Consiglio Europeo di Bruxelles**, pur nella continuità delle linee strategiche tracciate da Lisbona, adotta una nuova Strategia UE orientata alla **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva** ed alla competitività dell'Europa da raggiungere entro il 2020, imperniata sulle seguenti tre priorità:

1. una crescita basata sulla conoscenza come fattore di ricchezza: le opportunità e la coesione sociale vanno potenziate valorizzando l'istruzione, la ricerca e l'economia digitale;
2. coinvolgimento dei cittadini in una società partecipativa: l'acquisizione di nuove competenze, l'accento sulla creatività e l'innovazione;
3. un'economia competitiva, interconnessa e più verde.

1.c. COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Dalla metà degli anni '90, l'Unione Europea si è sempre più interessata alle competenze, ritenendole centrali per l'istruzione, l'educazione, la formazione permanente, il lavoro, nella prospettiva della valorizzazione del "capitale umano" come fattore primario dello sviluppo.

Nelle Conclusioni ai lavori di **Lisbona del Parlamento Europeo del 2000**, si indicano già alcune strade da percorrere, tra le altre:

- definizione delle competenze chiave europee per l'esercizio della cittadinanza attiva;
- obiettivi di innalzamento dei livelli di istruzione e di allargamento dell'educazione permanente;
- il riconoscimento degli apprendimenti non formali e informali, nel quadro dell'apprendimento formale.

Nella **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 maggio 2004** si insiste ancora maggiormente sulla questione del riconoscimento degli apprendimenti informali e non formali, affermando che essi contribuiscono a buon diritto, come quelli formali, a costruire la competenza.

Nella **Raccomandazione del 18 dicembre 2006**, vengono enunciate in maniera definitiva le otto competenze chiave per la cittadinanza europea.

Il quadro di riferimento delinea **otto competenze chiave per l'apprendimento permanente**:

1. ***comunicazione nella madrelingua***
2. ***comunicazione nelle lingue straniere***
3. ***competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia***
4. ***competenza digitale***
5. ***imparare a imparare***
6. ***competenze sociali e civiche***
7. ***spirito di iniziativa e imprenditorialità***
8. ***consapevolezza ed espressione culturale***

La comunicazione nella madrelingua è la capacità di comunicare e comprendere concetti, pensieri, sentimenti e fatti, in forma sia orale sia scritta, per interagire in modo adeguato e creativo nei diversi contesti culturali e sociali della propria vita.

La comunicazione nelle lingue straniere, che condivide essenzialmente le abilità orali e scritte richieste per la comunicazione nella madrelingua, è intesa anche come strumento di comprensione interculturale.

La competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia come abilità di sviluppare il pensiero matematico per risolvere problemi in situazioni quotidiane, come capacità di usare le conoscenze e le metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda arrivando a conclusioni basate sui fatti e come capacità di rispondere ai bisogni avvertiti dagli esseri umani

La competenza digitale consiste nel saper usare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione attraverso l'uso del computer e della rete internet

Imparare ad imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzarlo avendo consapevolezza del proprio processo, di utilizzare, nelle proprie esperienze di vita, abilità e conoscenze apprese, mantenendo motivazione e fiducia.

Le competenze sociali e civiche riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e civile del proprio paese.

Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono essenzialmente le capacità creative di progettazione e organizzazione, l'intraprendenza e il desiderio di apprendere tecniche e linguaggi per affrontare sfide e situazioni nuove ricercando soluzioni innovative.

Consapevolezza ed espressione culturale si riferisce all'importanza della capacità espressiva di idee, esperienze ed emozioni attraverso la musica, le arti visive e dello spettacolo e la letteratura.

Le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Dovrebbero essere acquisite al termine del periodo obbligatorio di istruzione o di formazione e servire come base al proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente.

Le otto competenze chiave sono interrelate, rappresentano esse stesse i diversi aspetti della competenza, come dimensione della persona.

Si riferiscono, dunque, a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona:

- la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale);
- la cittadinanza attiva e l'integrazione (capitale sociale);
- la capacità di inserimento professionale (capitale umano).

COMPETENZE DISCIPLINARI E COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Le otto competenze chiave rappresentano il fine ultimo ed il significato dell'istruzione.

Esse racchiudono in sé tutti i saperi; sarebbe possibile, attraverso la loro declinazione, arrivare a tutte le competenze disciplinari e metodologiche.

È opportuno riferire le competenze disciplinari e metodologiche alle competenze chiave di riferimento; le prime così diventano specificazione delle seconde.

Le competenze chiave rappresentano un fattore unificante del curriculum, poiché tutti sono chiamati a perseguirle.

IL SIGNIFICATO EUROPEO DI COMPETENZA

I risultati dell'apprendimento, nell'allegato alla **Raccomandazione del 23 aprile 2008 sull'EQF**, sono costituiti in termini di conoscenze, abilità, competenze. Ciascuno di questi concetti viene definito:

- «**conoscenze**»: risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;
- «**abilità**»: indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);
- «**competenze**»: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

1.d. LIFE SKILLS

Con il termine “life skills” si intendono le capacità di assumere comportamenti positivi che consentono di trattare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana. Nel 1993 il Dipartimento di Salute Mentale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel documento “*Life skills education in schools*” ha confermato tali abilità psicosociali dell'area personale, sociale, interpersonale, cognitiva e affettiva dell'individuo, quali tecniche privilegiate per la promozione dell'Educazione alla Salute a partire dall'ambito scolastico.

Il nucleo fondamentale delle Life Skills è costituito da 10 competenze che possono essere raggruppate secondo 3 aree:

- **EMOTIVE Consapevolezza di sé – Gestione delle emozioni – Gestione dello stress**
- **COGNITIVE Risolvere i problemi – Prendere decisioni – Senso critico – Creatività**
- **SOCIALI Empatia – Comunicazione efficace – Relazioni efficaci**

Consapevolezza di sé: *conoscenza del proprio carattere, dei propri punti forti e deboli, dei propri desideri e bisogni. Prerequisito indispensabile per una comunicazione efficace, per relazioni interpersonali positive e per la comprensione empatica degli altri.*

Gestione delle emozioni: *capacità di riconoscere le emozioni in se stessi e negli altri. Consapevolezza di come le emozioni influenzano il comportamento e capacità di gestione delle stesse.*

Gestione dello stress: *competenza nel riconoscere le cause di tensione e di stress della vita quotidiana e nel controllarle, sia tramite cambiamenti nell'ambiente o nello stile di vita. Capacità di rilassarsi e gestire le tensioni.*

Risolvere problemi: *competenza che permette di affrontare in modo costruttivo i diversi problemi, i quali, se lasciati irrisolti, possono causare stress mentale e tensioni fisiche.*

Prendere decisioni: *competenza che aiuta ad affrontare in modo costruttivo le decisioni nelle diverse situazioni e contesti di vita.*

Senso critico: *abilità nell'analizzare informazioni ed esperienze in modo oggettivo, valutandone vantaggi e svantaggi, al fine di arrivare a una decisione più consapevole*

Creatività: *competenza che aiuta ad affrontare in modo versatile tutte le situazioni della vita quotidiana; contribuisce sia alla capacità di prendere decisioni sia alla capacità di risolvere problemi.*

Empatia: *capacità di comprendere gli altri, di “mettersi nei loro panni”, anche in situazioni non familiari. Abilità di migliorare le relazioni sociali, l'accettazione e la comprensione degli altri.*

Comunicazione efficace: *consiste nel sapersi esprimere, sia verbalmente sia non verbalmente, in modo efficace e congruo alla propria cultura e in ogni situazione particolare. Significa esprimere opinioni e desideri, ma anche bisogni e sentimenti; essere in grado di ascoltare in modo accurato, comprendendo l'altro. Significa inoltre essere capaci, in caso di necessità, di chiedere aiuto.*

Relazioni efficaci: *abilità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo sapendo creare e mantenere relazioni significative, fondamentali per il benessere psico-sociale, sia in ambito amicale che familiare. Tale competenza permette anche la possibilità di interrompere le relazioni, quando necessario, in modo costruttivo.*

Sono **dimensioni fondamentali** per la **crescita personale** e il **benessere**.

E' molto importante che le persone possano costruirle fin dai primi anni di vita e l'azione diretta e indiretta della scuola può senza dubbio fare molto.

Le life skills giocano un ruolo importante nella promozione della salute, intesa nel senso più pieno di **benessere biopsicosociale**.

L'integrazione delle life skills con le competenze chiave

Vi sono molti punti in comune tra le competenze chiave europee e le life skills: le dimensioni cognitive, metacognitive, affettive e relazionali collegate alle competenze chiave e alle life skills sono comuni.

AMBITO DI SVILUPPO DELLA COMPETENZA	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	LIFE SKILLS
<p>Area della costruzione del sé (modalità e organizzazione del sapere)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● IMPARARE AD IMPARARE ● SPIRITO DI INIZIATIVA ED IMPRENDITORIALITÀ 	<p>Senso critico Creatività Risolvere i problemi Prendere decisioni Gestione dello stress</p>
<p>Area della relazione con gli altri (modalità di comprensione, rappresentazione, condivisione dei fenomeni della vita)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA ● COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE ● COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE 	<p>Comunicazione efficace Senso critico Creatività Risolvere i problemi Relazioni efficaci Consapevolezza di sé Gestione delle emozioni Gestione dello stress Empatia</p>
<p>Area del rapporto con la realtà (naturale e sociale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA ● COMPETENZA DIGITALE ● CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE 	<p>Prendere decisioni Senso critico Creatività Risolvere i problemi</p>

2. CONTESTO LOCALE

2a. CONTESTO E BISOGNI FORMATIVI

INTRODUZIONE

“Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori. Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.

La scuola è investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e «il saper stare al mondo». E per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione. L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuna con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi...” (dal documento *CULTURA SCUOLA PERSONA – I.N. 2012*)

Pertanto, il nostro Istituto Comprensivo, nella funzione di servizio scolastico pubblico del comune di Verdello, considera necessaria un'analisi della peculiarità del territorio in cui opera e dei bisogni espressi dall'utenza.

DATI

Popolazione: 8021 abitanti (1/1/2015 – ISTAT)

Superficie: 7,34 kmq

Verdello è situato nell'alta pianura bergamasca, si trova a circa 10 chilometri a sud-ovest dal capoluogo orobico. Confina a nord con Levate, a sud con Pognano e Arcene, a est con Comun Nuovo e a ovest con Ciserano e Verdellino.

Sotto l'aspetto geologico, il territorio si trova sul confine dei conoidi alluvionali dei fiumi Serio e Brembo dove scorre la roggia Morla presso il confine con Verdellino. I caratteri morfologici sono riconducibili al passato reticolo dei percorsi d'acqua generato dallo scioglimento dei ghiacciai alpini alla fine dell'ultima glaciazione.

La presenza della stazione, la ex strada statale 42, la strada Francesca ed altre provinciali di minore importanza danno alla zona una notevole rete di comunicazioni di livello regionale.

Il territorio comunale ha una prevalente vocazione residenziale, dimostrata dal notevole sviluppo edilizio recente.

Nel comune si nota lo spostamento netto della popolazione dal settore agricolo all'industriale ed al terziario.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Il numero degli alunni che frequentano l'Istituto nell'a.s. 2015/2016 è di 835 (dato aggiornato al 30/11/2015) così suddivisi:

- I) SCUOLA DELL'INFANZIA n° totale alunni 156
- II) SCUOLA PRIMARIA n° totale alunni 456
- III) SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO n° totale alunni 223.

ANALISI DEL CONTESTO

Le famiglie degli alunni, pur presentando profili socio-culturali ed economici anche molto diversificati, sono, nel complesso, sensibili e partecipi alle iniziative della scuola, attente alle esigenze e all'andamento scolastico dei propri figli.

L'istituto è proattivo nell'esercitare una politica scolastica fortemente progettuale, attraverso la presenza di strutture locali operanti in ambito socio culturale che consentono di attivare percorsi finalizzati a rendere possibile un riscontro concreto delle acquisizioni scolastiche nella realtà del territorio.

Tra le associazioni e gli enti culturali sono da segnalare: Associazione Auser, Accademia Musicale, Compagnia teatrale, Corpo Musicale, Millennium Marching Band, Cuore con le ali, Museo del territorio, Biblioteca, Centro diurno, gruppi sportivi...

Sono presenti sul territorio la Neuropsichiatria locale e altre strutture socio sanitarie (Don Guanella e Casa di cura "Casa Mia Verdello").

Il supporto dell'Ente Locale si realizza attraverso l'assistenza educativa ed i finanziamenti per il Piano per il Diritto allo Studio che consentono di attivare percorsi progettuali nell'ambito dell'autonomia scolastica; l'Amministrazione sostiene, inoltre, iniziative culturali di vario genere.

Negli ultimi anni il flusso migratorio ha determinato la presenza di 1142 stranieri, che rappresentano il 14,2% della popolazione residente (dato aggiornato al 01-01-2015).

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Senegal con il 17,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, a seguire in ordine decrescente dal Pakistan, dall'Albania, dal Marocco, dall'India, dalle Filippine,...

L'istituto si colloca in un territorio ad alto flusso migratorio. Questo dato di contesto offre l'opportunità di fare rete con gli istituti comprensivi vicini, al fine di attivare politiche scolastiche comuni orientate all'integrazione e all'inclusione.

Tutt'oggi, anno scolastico 2015/2016, si registra la presenza complessiva di n. 232 alunni/e, eterogenei sia per nazionalità sia per livello di conoscenza della lingua italiana, i quali presentano problematiche differenti:

- totale non conoscenza della lingua italiana
- conoscenza della L2 frammentaria e legata alle necessità della vita quotidiana
- limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche
- difficoltà nello studio delle varie discipline
- difficoltà nell'inserimento, nell'integrazione e nell'inclusione scolastica.

La presenza di un'alta percentuale di alunni con disabilità induce l'istituto comprensivo ad attivare sistematiche e attente politiche di inclusione a livello educativo, didattico e metodologico. Viene dedicata molta attenzione alla redazione del PAI e all'attivazione di protocolli d'intesa con le strutture socio-sanitarie del territorio.

Pertanto, considerata la varietà delle culture e delle situazioni concrete di ogni singolo alunno/a, l'Istituto Comprensivo Statale di Verdello si è posto delle finalità che sono alla base dell'intervento dei docenti coinvolti, pur nella consapevolezza che si tratta di interventi a lungo termine:

- 1 l'eterogeneità come principio educativo
- 2 la parità di accesso e di trattamento
- 3 il successo formativo per tutti gli alunni/e indistintamente
- 4 la socializzazione, l'integrazione e l'inclusione accettate e condivise.

BISOGNI DELL'UTENZA

Dall'analisi dei dati emersi dalle osservazioni dirette dei docenti, dalle informazioni degli insegnanti dei vari ordini di scuola e dalle notizie fornite dai genitori, sono emersi come bisogni dell'utenza le necessità di:

- costruire la propria identità e conquistare la propria autonomia
- accrescere sicurezza e autostima
- autoconoscersi per orientare le proprie scelte
- sviluppare potenzialità di comunicazione ed espressione attraverso linguaggi, tecniche e tecnologie diverse
- svolgere esperienze concrete, operative, attive, anche in forma ludica: progettare, ricercare, sperimentare, confrontare
- fruire di interventi educativo-didattici personalizzati / individualizzati;
- disporre di varie e articolate opportunità formative;

- conoscere ed usare le nuove tecnologie e procedure nell'ambito informatico e linguistico (lingue comunitarie);
- acquisire comportamenti consapevoli per la propria sicurezza e salute;
- essere informati sulle opportunità scolastiche ed occupazionali dopo la scuola dell'obbligo.

FAMIGLIE

La partecipazione dei genitori alla gestione della Scuola è garantita attraverso gli ORGANI COLLEGIALI secondo le modalità specificate nel Regolamento di Istituto.

La scuola riconosce di non esaurire tutte le funzioni educative. Pertanto, ritiene necessaria l'interazione formativa con la famiglia, che è sede primaria dell'educazione degli alunni/e; perciò i momenti d'incontro con i genitori, non sono intesi come atto formale di comunicazione d'informazioni, ma nascono dall'esigenza di comunicare l'ipotesi educativa della Scuola e di costruire un impegno comune e condiviso per la formazione e la crescita integrale degli alunni/e.



Gli incontri periodici tra insegnanti e genitori hanno il duplice scopo di:

- informare sia preventivamente sia successivamente i genitori sull'attività didattica che si svolge in classe e raccogliere da loro pareri e indicazioni (**assemblee di classe o di sezione e Consiglio di Classe, di Interclasse, di Intersezione**)
- giungere a una migliore conoscenza dell'alunno e valutare periodicamente il suo percorso scolastico (**incontri individuali** tra genitori e docenti).

Tali incontri hanno frequenza bimestrale nella scuola Primaria, quadrimestrali nella scuola dell'Infanzia, secondo un calendario di ricevimento nella scuola Secondaria di Primo Grado, e sono programmati all'inizio di ogni anno scolastico.

Inoltre, i genitori hanno facoltà di chiedere agli insegnanti incontri personali, previa richiesta scritta, purché non si effettuino quando essi sono impegnati nello svolgimento delle lezioni.

Il monte ore annuo minimo garantito riservato agli incontri Docenti – Genitori delle scuole è stato calcolato in modo da consentire altri incontri straordinari nel caso di necessità, ed è così definito:

	ASSEMBLEE DI CLASSE/SEZIONE	COLLOQUI INDIVIDUALI PRO-CAPITE	CONSIGLI
SCUOLA DELL'INFANZIA	n. 2	n. 2	INTERSEZIONE n. 3
SCUOLA PRIMARIA	n. 2	n. 2	INTERCLASSE n. 3
SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO	n. 1	n. 2	CLASSE n. 2

IL COMITATO GENITORI

Nel nostro Istituto opera un Comitato dei Genitori, un organo consultivo autonomo che opera su base volontaria e ha lo scopo di promuovere una collaborazione fattiva con la scuola: collabora con il Consiglio d'Istituto; studia, approfondisce, evidenzia i problemi con lo scopo di rendere la scuola migliore; organizza assemblee di genitori su problemi riguardanti la scuola e le sue strutture ed attività; affianca il personale su importanti iniziative; si fa promotore di momenti di studio e riflessione.

2b. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L'Amministrazione Comunale collabora allo svolgimento del servizio scolastico attraverso il **Piano di Diritto allo Studio**. Sostiene le attività didattiche programmate, contribuendo all'organizzazione e all'onere economico:

- a. del servizio di trasporto giornaliero
- b. del servizio di ristorazione scolastica
- c. del sostegno all'integrazione/inclusione degli alunni/e disabili, organizzando con la Scuola la loro assistenza durante le lezioni anche attraverso la figura professionale dell'assistente educatore
- d. del sostegno all'inclusione degli alunni/e con particolari situazioni di disagio e/o con difficoltà di inserimento
- e. del servizio di "mediatore culturale di madrelingua" per alunni/e immigrati/e
- f. dell'acquisto di arredi, dei testi scolastici, di materiali didattici e di consumo attinenti alle diverse attività
- g. del funzionamento degli edifici, dell'Ufficio di Segreteria e della manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali scolastici
- h. di alcuni progetti programmati con l'intervento di esperti
- i. del servizio di trasporto per alcune uscite scolastiche collegate all'attuazione di progetti e/o iniziative.

I SERVIZI SOCIALI COMUNALI

L'ufficio di servizio sociale comunale tra le varie attività fornisce ai cittadini informazioni e orientamento sui diritti e le opportunità sociali, le opportunità e gli interventi della rete dei servizi comunali e socio-sanitari offerti dal territorio.

Dietro formale richiesta della U.O.N.P.I.A. annualmente determina il monte ore settimanale dell'assistente educatore scolastico e in collaborazione con la cooperativa sociale incaricata ad uopo per la gestione del servizio, procede all'abbinamento tra alunno ed assistente educatore. Quest'ultimo dipende direttamente dal Comune e presta servizio esclusivamente all'interno del contesto scolastico.

L'assistente sociale monitora nel corso dell'anno l'andamento dei progetti educativi degli alunni con assistenza educativa, verificandone la qualità e la coerenza progettuale. Accompagna la famiglia nella definizione del progetto di vita del minore.

Mantiene costanti rapporti con la U.O.N.P.I.A. e scuola con cui collabora per la realizzazione di iniziative educative e di integrazione.

STRUTTURE LOCALI

L'A.S.L.

I rapporti tra Scuola e ASL sono definiti da un protocollo d'intesa concordato con l'Ufficio Scolastico di Bergamo che impegna l'ASL a:

- formulare diagnosi cliniche e fornire diagnosi funzionali per alunni/e disabili
- organizzare incontri periodici di valutazione del processo d'integrazione scolastica degli alunni/e con disabilità e/o con svantaggio
- sostenere progetti educativi finalizzati alla prevenzione del disagio.

Inoltre, eroga i seguenti servizi:

- controllo del servizio di ristorazione scolastica dai punti di vista alimentare e igienico-sanitaria
- interventi terapeutici per alunni/e disabili
- rilascio certificati di vaccinazione degli alunni/e
- rilascio certificazione d'idoneità per uso locali
- organizzazione di corsi di educazione igienica e alimentare.

L'UNITÀ OPERATIVA DI NEUROPSICHIATRIA PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA (U.O.N.P.I.A.)

La U.O.N.P.I.A. è la struttura operativa per le attività di diagnosi, cura e riabilitazione delle patologie neurologiche e neuromotorie, dei disturbi dello sviluppo affettivo e relazionale, delle patologie della sfera cognitiva, dei disturbi neuropsicologici dell'infanzia e dell'adolescenza (da 0 a 18 anni). Oltre alle attività cliniche, mediche e riabilitative (riabilitazione neuromotoria, psicomotoria, logopedica e psichiatrica), che hanno come interlocutori diretti il bambino/a e la sua famiglia, il servizio svolge attività di rete, d'integrazione con le diverse strutture sanitarie, sociali ed educative coinvolte ai vari livelli del processo assistenziale.

L'accesso al servizio di Neuropsichiatria può essere diretto: la famiglia si può recare presso la sede di Verdello per la richiesta di una prima visita, muniti di prescrizione del pediatra o medico di base.

LE AGENZIE ESTERNE

La Scuola intrattiene rapporti con altre agenzie del territorio (associazioni di volontariato ed enti morali, associazioni culturali e sportive) per l'attivazione di collaborazioni, a potenziamento del progetto educativo e didattico, al fine di promuovere negli alunni/e lo sviluppo di una coscienza civile e per affrontare attuali tematiche sociali e ambientali.

- Comune di Verdello/Assessorato all'istruzione e alla cultura
- Biblioteca
- Museo del territorio
- Istituto "Don Guanella"
- Casa di riposo "Casa Mia"
- Associazione Auser
- Associazione Alpini
- Corpo musicale bandistico
- Associazione Amici di Samuel
- CIF (Centro Italiano Femminile)
- Ecc...

Sono previsti incontri interistituzionali a livello territoriale per il coordinamento delle attività di collaborazione

3. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

3.a. PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il documento in cui l'Istituto dichiara la propria identità culturale e progettuale ed esplicita la progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa ed organizzativa che adotta nell'ambito della sua autonomia.

Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale; riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa; indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire: il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia e il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa. Il Piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica. Il Piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario.

Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto.

L'elaborazione del Piano tiene conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.

È lo strumento di coordinamento delle attività individuali e collegiali della nostra comunità educativo – scolastica, costituita da studenti, personale scolastico a vari livelli e genitori. Definisce il patto formativo nell'intero corso di studi dei tre ordini di scuola.

Il Piano ha validità triennale: gli indirizzi di base (identità d'Istituto), le finalità educative, le linee dei curricoli sono stabiliti e approvati per dare impostazioni chiare e stabili alla scuola, si attuano e sviluppano in anni di lavoro e di organizzazione.

Altre sezioni (orari, progetti annuali d'Istituto, progetti didattici delle singole scuole o delle singole classi) variano e vengono aggiornate anno per anno.

Il P.T.O.F., ad ogni modo, essendo uno strumento flessibile, viene anche aggiornato, modificato e migliorato in itinere, durante ciascun anno scolastico, mediante l'apporto del lavoro collegiale delle Commissioni specifiche istituite e operanti autonomamente su mandato del Collegio dei Docenti. Per questo motivo ogni anno il P.T.O.F. si può arricchire di progetti, documentazione, strumenti e ricerche nuove.

Quindi il presente documento è uno strumento in continuo divenire, in quanto deve rispondere all'evolversi della situazione, ai cambiamenti del sistema-scuola e alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, nazionale e globale.

Il documento è articolato in quattro aree :

A_ Quadro di riferimento.

B_ Area della didattica.

C_ Area dell'Organizzazione

D_ Area della Valutazione.

I contenuti sono declinati secondo due modalità:

1. Strutturale: documento principale.

2. Variabile: allegati (consultabili sul sito web d'istituto direttamente da link).

Gli allegati sono di due tipologie:

1. parti integranti del documento principale (numerati in indice);

2. parti complementari del documento principale (schede progettuali).

3.b. MISSIONE

È la ragion d'essere della scuola e della formazione, l'orizzonte regolatore del sistema educativo di istruzione e formazione.

La cornice di riferimento afferisce al mandato costituzionale e istituzionale dei nostri ordinamenti giuridici e scolastici.

Mandato costituzionale:

• Costituzione Italiana

Art.3

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociali e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della **persona umana** e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

Art.9

“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.”

Art.34

“La scuola è aperta a tutti. [...] I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. [...]”

• Costituzione Europea

Articolo II – 74: **Diritto all'istruzione** che riassume gli art.30, 33 e 34

Articolo III – 283: **Formazione professionale**

Mandato istituzionale:

DRP 275/99 art.1: “ L'autonomia delle istituzioni scolastiche si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana ... al fine di garantire loro il **successo formativo...**”

DRP 275/99 art.4: “ ... Le istituzioni scolastiche ... a norma dell'articolo 8 **concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi** funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del **successo formativo.**”

Legge 107/2015 art. 1 comma 7 “Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a) *valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;*
- b) *potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;*
- c) *potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;*
- d) *sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;*
- e) *potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;*

- f) *sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;*
- g) *alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;*
- h) *potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;*
- i) *sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;*
- j) *potenziamento delle metodologie auto valutarsi e delle attività di laboratorio;*
- k) *prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;*
- l) *valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le*
- m) *organizzazioni del terzo settore e le imprese;*
- n) *apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;*
- o) *incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;*
- p) *valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;*
- q) *individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;*
- r) *alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;*
- s) *definizione di un sistema di orientamento.*

Indicazioni Nazionali per il Curricolo (Profilo di uscita dello studente) ribadiscono i mandati dentro uno scenario europeo dell'educazione.

Unesco: (Imparare ad apprendere e ad essere).

CE: Competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazioni del 2006).

3.c. VALORI

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo Statale di Verdello, coerente con il principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, si ispira ai valori universalmente condivisi sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dalle Convenzioni Internazionali delle Dichiarazioni dei Diritti della Persona e dell'Infanzia ed è orientato alla promozione e allo sviluppo della dimensione europea dell'educazione, in termini di valori, motivazioni e competenze.

3.d. VISIONE

Per un'idea di scuola che:

- motivi all'apprendimento e promuova un'eccellenza sostenibile di tutti e di ciascuno
- promuova l'esercizio di una cittadinanza attiva

l'Istituto Comprensivo Statale di Verdello individua come priorità per il **SUCCESSO FORMATIVO**...

... realizzare una scuola inclusiva in ambienti di apprendimento flessibili, modulari e personalizzabili integrati dall'uso delle nuove tecnologie e caratterizzati dalla "leggibilità" degli spazi.

Quindi, integrando l'opera della famiglia, si propone di:

- promuovere la dignità e la formazione della persona umana;
- sviluppare la personalità degli allievi, mediante una graduale formazione culturale e personale;
- potenziare le attitudini individuali;
- valorizzare le diversità;
- formare giovani capaci e competenti, in grado di stabilire relazioni positive con gli altri;
- porre le premesse affinché gli allievi possano partecipare al progresso della società.

A tal fine, s'ispira ai seguenti valori:

- **libertà** intellettuale nel poter esprimere il proprio punto di vista, ma anche ascoltare il punto di vista degli altri;
- **fratellanza** che sta alla base del rapporto democratico tra i membri della comunità formata su un progetto comune;
- **pace** nel rispetto dei diritti umani come sfondo integratore dell'intero processo formativo;
- **uguaglianza e inclusione**, in quanto non fa distinzioni di sesso, razza, religione, lingua, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio economiche;
- **efficienza** nell'erogare il servizio secondo criteri di obiettività, efficacia ed equità;
- **trasparenza** nel motivare le ragioni delle scelte educative e formative;
- **partecipazione** nel costruire relazioni con le famiglie e con il territorio;

e assicura:

- **l'accoglienza e l'inclusione** di tutti gli/le alunni/e, attraverso iniziative definite annualmente nei percorsi educativi e formativi;
- **il rispetto della libertà di scelta educativa delle famiglie**, sostenendo l'allievo/a nella progressiva conquista della sua autonomia;
- **pari opportunità** di crescita culturale, a seconda dei bisogni e delle potenzialità degli alunni/e, privilegiando competenze e procedure rispetto alle conoscenze;
- **la gestione partecipata** della scuola nell'ambito degli Organi Collegiali per promuovere la co-costruzione e la co-responsabilità nei processi educativi di tutta la comunità scolastica;
- **l'efficienza e l'efficacia del servizio** adeguando sia gli orari di lavoro del personale sia il funzionamento delle scuole tenendo conto delle risorse e dei bisogni della Comunità;
- **la libertà d'insegnamento** nel rispetto della personalità degli alunni e delle decisioni degli Organi Collegiali;
- **l'aggiornamento del personale** fondato sulla conoscenza costante delle teorie psicopedagogiche, relazionali e metodologico – didattiche.

3.e. LINEE DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

ALLEGATO N.1: <http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

B_AREA DELLA DIDATTICA

1. PROFILO DI USCITA DELLO STUDENTE

Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo deve dimostrare di possedere al termine del primo ciclo d'istruzione.

“Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti” (Dalle “Indicazioni nazionali per il curricolo” 2012).

2. RACCORDO TRA LE COMPETENZE ORIZZONTE E LE COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE

COMPETENZE CHIAVE RACCOMANDAZIONE EUROPEA	<i>PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE</i>
COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	<i>Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.</i>
COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	<i>Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.</i>
COMPETENZE IN MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA	<i>Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.</i>
COMPETENZA DIGITALE	<i>Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.</i>
IMPARARE A IMPARARE	<i>Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.</i>
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	<i>Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.</i>
SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	<i>Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.</i>
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	<i>Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.</i>

3.IL CURRICOLO D'ISTITUTO

L'elemento centrale di tutte le attività della scuola è il processo di insegnamento/apprendimento. L'attenzione al curricolo rappresenta perciò un aspetto fondamentale dell'azione educativa e didattica. In combinazione col dettato delle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (allegato al D.M. 254 del 16 Novembre 2012) il Collegio docenti costruisce il Curricolo d'Istituto declinando il percorso dai campi di esperienza della Scuola dell'Infanzia, alle aree disciplinari e discipline della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado, in una prospettiva di sussidiarietà circolare e ispirandosi **all'unitarietà dell'azione didattica** fra ordini di scuola, fra plessi, fra classi parallele, nelle scelte curriculari, nelle attività di recupero/sostegno e nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Il curricolo verticale delinea, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale e orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno, con riferimento alle competenze da acquisire sia trasversali, rielaborate cioè da quelle chiave di cittadinanza, sia disciplinari.

Questo è il motivo per il quale, nella scuola operano anche i **dipartimenti disciplinari** dei 3 ordini di scuola e in verticale che declinano le competenze, le abilità, le conoscenze necessarie alla crescita educativa e culturale dello studente, prevedono azioni di continuità nell'apprendimento dall'infanzia alla secondaria e oltre, per creare uno sviluppo armonico dell'apprendimento degli allievi, stabiliscono i livelli minimi di accettabilità, in termini di apprendimento, che tengano conto degli obiettivi trasversali e disciplinari da raggiungere al termine di ogni ordine di scuola.

3.a. IL CURRICOLO VERTICALE

ALLEGATO N.2

2a_CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE

2b_CURRICOLO EDUCATIVO VERTICALE

<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

3.b. LE COMPETENZE ESSENZIALI

La nostra scuola intende far raggiungere agli alunni/e, attraverso l'acquisizione progressiva di competenze trasversali, alcuni traguardi formativi fondamentali:

- l'acquisizione degli alfabeti di base di tutti i saperi disciplinari
- la capacità di integrare il "sapere" con il "saper fare" e con il "saper essere"
- la capacità di integrare le conoscenze e di acquisire nuove informazioni
- la capacità di adattarsi con flessibilità a situazioni nuove
- la capacità di comunicare utilizzando la varietà dei codici oggi disponibili
- la capacità di lavorare in gruppo, di elaborare e realizzare progetti
- la capacità di formulare giudizi e di essere assertivi
- la capacità di assumere impegni e responsabilità
- la capacità di relazionare in modo efficace.

L'istituto assume le Life Skills (OMS) e le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente e di cittadinanza (CE 2006) come mete orientative dell'intero percorso del 1° ciclo dell'istruzione.

La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali sia per la crescita personale sia per la partecipazione sociale, che saranno oggetto di certificazione.

3.c. CURRICOLO PER COMPETENZE

1. individuare le competenze (in termini di risultati finali attesi);
2. articularle in abilità e conoscenze;
3. rilevare le “evidenze”, ovvero le prestazioni essenziali che denotano il possesso della competenza;
4. individuare i saperi essenziali;
5. individuare esempi di compiti significativi da affidare agli allievi;
6. definire livelli di padronanza (es.: strutturando “rubriche”);
7. strutturare percorsi didattici (es. unità di apprendimento) disciplinari e interdisciplinari centrati sulle competenze;
8. prevedere attività che permettano all'allievo di esercitare le competenze in contesti significativi, per risolvere problemi;

3.d. COMPETENZE DISCIPLINARI E COMPETENZE PER LA CITTADINANZA ATTIVA

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, e sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

3.e. APPRENDIMENTO PER COMPETENZE

CENTRALITÀ DEL DISCENTE E DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

- Docente come mediatore e facilitatore
- Assunzione di responsabilità educativa del docente/educatore
- Flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi e flessibili (attivi, iconici, analogici, simbolici)
- Apprendimento sociale: peer-tutoring, laboratorialità, approccio collaborativo; apprendimento sociale in contesto significativo, discussione
- Valorizzazione dell'esperienza attiva, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo
- Attenzione ai processi metodologici e strategici e alla dimensione relazionale e disposizionale
- Acquisizione di una modalità riflessiva per rappresentare l'esperienza, attribuirle significato, acquisire metacognizione
- Attenzione agli aspetti affettivo-emotivi dell'apprendimento
- Attribuzione di autonomia e responsabilità all'allievo attraverso i compiti significativi e le unità di apprendimento
- Anche nella quotidianità e nella «didattica ordinaria» è opportuno problematizzare, coinvolgere gli allievi, contestualizzare nell'esperienza, dare senso all'apprendimento
- Laboratori: spazio fisico o spazio attrezzato o anche luogo mentale che pone il soggetto educando al centro del processo educativo offrendogli l'occasione di sperimentare, progettare, realizzare, comunicare.

3.f. INDICAZIONI METODOLOGICHE

- **Nuove tecnologie didattiche**

Le nuove tecnologie offrono a tutti gli studenti strumenti potenti per l'acquisizione delle conoscenze e dei saperi e permettono di farlo in modo interattivo, sociale e collaborativo. Secondo alcuni esperti e studiosi della didattica e degli effetti delle tecnologie sulla scuola "le tecnologie digitali dell'apprendimento permettono di concretizzare su larga scala la buona utopia del *learning by doing* di John Dewey".

- **Didattica laboratoriale**

Si fa ricorso preferibilmente ad una didattica laboratoriale per una scuola che non si limita alla trasmissione dei saperi, ma diventa un luogo dove operare, un luogo di esperienze concrete dove si produce conoscenza e si sviluppa la logica della scoperta.

- **Gruppi di lavoro**

Le attività sono svolte per piccoli gruppi di alunni all'interno del gruppo classe per favorire da un lato la personalizzazione del lavoro scolastico, permettendo a ciascun alunno di operare secondo i propri ritmi e le proprie capacità, dall'altro la capacità di collaborare (nel gruppo e tra i gruppi) per un obiettivo comune.

- **Costruttivismo**

Progettare un ambiente in cui gli alunni costruiscono la propria conoscenza lavorando insieme ed usando una molteplicità di strumenti comunicativi ed informativi (i nuovi strumenti tecnologici in particolare) significa creare un ambiente di apprendimento costruttivista nel quale si costruisce il sapere collaborando e cooperando.

- **Cooperative learning**

All'interno del gruppo e tra i gruppi, l'impegno di alunni e docenti, finalizzato al raggiungimento di nuove abilità e conoscenze attraverso la condivisione del proprio lavoro, porterà a modalità di apprendimento collaborativo caratterizzato dai seguenti elementi:

- superamento della rigida distinzione dei ruoli tra insegnante/alunno
- il docente diventa un facilitatore dell'apprendimento
- superamento del modello trasmissivo della conoscenza: il sapere si costruisce insieme in una

"comunità di apprendimento".

3.g. METACOGNIZIONE la base per l'apprendimento consapevole

Sviluppare nell'alunno la CONSAPEVOLEZZA di quello che sta facendo, del perché lo fa, di quando è opportuno farlo e in quali condizioni; l'approccio metacognitivo tende a formare le capacità per ESSERE GESTORI DIRETTI DEI PROPRI PROCESSI COGNITIVI.

L'insegnante che opera in modo metacognitivo interviene a quattro livelli diversi, che rappresentano altrettante dimensioni ben distinte della metacognizione strettamente interconnesse.

1° livello: CONOSCENZE SUL FUNZIONAMENTO COGNITIVO IN GENERALE

Questo primo livello metacognitivo include una serie di conoscenze, notizie e dati su come funziona la mente umana. Ad esempio, l'alunno impara tutto quello che è alla sua portata per quanto riguarda la memoria e le varie strategie di elaborazione e immagazzinamento delle informazioni, viene a conoscenza dei diversi tipi di memoria, delle rispettive caratteristiche e di quali strategie l'essere umano dispone per migliorare le sue prestazioni mnestiche.

2° livello: AUTOCONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO FUNZIONAMENTO COGNITIVO

A questo secondo livello dalle conoscenze teoriche si passa a quelle più strettamente individuali e cioè al conoscere da parte dell'alunno il funzionamento dei suoi processi cognitivi e comportamentali, rendendosi conto dei rispettivi punti di forza e deficit. L'analisi guidata e sistematica degli errori commessi, ma anche delle prove superate positivamente, è un'ottima occasione per far crescere nel soggetto la consapevolezza di cosa non ha funzionato in lui, o viceversa.

3° livello: USO GENERALIZZATO DI STRATEGIE DI AUTOREGOLAZIONE COGNITIVA

A questo livello metacognitivo l'alunno dirige consapevolmente e attivamente se stesso e cioè governa lo svolgersi dei propri processi cognitivi. Autoregolare un proprio qualsiasi processo cognitivo significa:

a) fissarsi un chiaro obiettivo di funzionalità ottimale del processo stesso, ; b) darsi delle istruzioni, suggerimenti o aiuti per svolgere concretamente le operazioni tipiche del processo stesso; c) osservare l'andamento del processo stesso, raccogliere dati sui risultati prodotti e renderli disponibili per una successiva valutazione; d) confrontare questi dati prodotti con gli obiettivi e gli standard che precedentemente si erano fissati; e) valutare come positivo lo svolgimento delle varie operazioni richieste se il confronto ha dato esiti positivi e dunque perseverare nelle operazioni intraprese oppure nel caso contrario valutare come negativo e insoddisfacente il proprio operato e attivare correzioni appropriate e modifiche alle strategie in corso.

4° livello: VARIABILI PSICOLOGICHE "SOTTOSTANTI"

L'effetto dei primi tre livelli di autocognizione dovrebbe produrre miglioramenti significativi nell'apprendimento, nella soluzione di problemi, nell'esecuzione di compiti vari; si deve però considerare l'influenza esercitata da variabili psicologiche legate all'immagine di sé sviluppata dall'alunno. L'immagine positiva o negativa, reale o distorta, influisce sulla coscienza del proprio potere di intervento e di autoregolazione dei processi cognitivi. Possiamo affermare che un intervento adeguato a questo livello rappresenti la "conditio sine qua non" per il successo di un approccio metacognitivo e comunque per un soddisfacente coinvolgimento dell'alunno nella vita scolastica. L'allievo sviluppa una "immagine di sé come persona che apprende", che entra in rapporto con le caratteristiche più profonde della sua generale immagine e valutazione di sé.

Le principali strategie didattiche metacognitive sono:

1. Strategia di selezione

La strategia di selezione comporta la scelta delle informazioni ritenute rilevanti, sulle quali è importante soffermarsi: a) rivedere il programma e scegliere le idee centrali; b) annotare i paragrafi dei capitoli, sottolineando i concetti più importanti; c) leggere i sommari.

2. Strategia organizzativa

Le strategie organizzative comportano la connessione fra vari pezzi di informazione che stiamo apprendendo. Perciò organizziamo l'informazione in ordine logico (per esempio con un riassunto) e la supportiamo di dettagli ed esempi. La mappa concettuale è una strategia organizzativa importante.

3. Strategia di elaborazione

La strategia di elaborazione comporta il legame della nuova informazione con quanto già si conosce. Questa è la modalità più efficace di apprendimento.

4. Strategia di ripetizione

La strategia di ripetizione è basata sulla ripetizione nella propria mente (con parole, suoni o immagini) dell'informazione, sino a completa padronanza. La memorizzazione è, dunque, l'evento conclusivo di ripetute evocazioni mentali dell'informazione o della percezione. Perché ci sia memorizzazione duratura, il processo di andata e ritorno, fra quanto letto o ascoltato a lezione, deve avvenire più volte e subito.

3.h. ATTIVITÀ ALTERNATIVE IRC

Premesso che dalle attività alternative all'IRC devono rimanere escluse le attività curricolari comuni a tutti gli alunni (CM 368/85) e considerato che tali attività saranno particolarmente rivolte all'approfondimento degli argomenti che hanno più stretta attinenza con i documenti dell'esperienza umana relativa ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile (CC. MM. 128-129-130/86), il Collegio dei docenti ha individuato la **tematica** relativa a **“Educazione ai diritti dell'uomo”** e ha stabilito che il docente, tenendo conto della situazione in cui opera, delle risorse che l'ambiente offre e degli interessi degli studenti/studentesse coinvolti/e, potrà privilegiare l'approfondimento degli **argomenti** attinenti alla **“Dichiarazione dei diritti del fanciullo”**, alla **“Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia”** e alla **“Dichiarazione Universale dei Diritti Umani”**.

Le **finalità educative** di tali attività mirano a promuovere:

- la **presa di coscienza** del valore inalienabile degli esseri umani come persone e dell'importanza delle **responsabilità individuali e sociali** che ne derivano;
- la **maturazione individuale** di una visione critica e partecipativa al fine della sempre maggiore riaffermazione dei diritti umani e dei relativi doveri, in ogni ambiente sociale e presso ogni popolo;
- la **crescita personale** in vista di una sempre più ampia, solidale e pacifica integrazione con gli altri al di là di ogni barriera politica, razziale, ideologico – culturale e religiosa.



3.i. Percorsi formativi

Il Collegio dei Docenti, dopo un'attenta analisi del contesto scuola, inteso come un sistema complesso di fattori che caratterizzano la qualità delle scelte educative e formative, ha voluto creare un percorso dinamico, efficiente e quindi più vicino ai bisogni di una società in continua trasformazione, che abbia come finalità la **maturazione della persona che apprende**.

In tal senso le finalità del percorso puntano a

- **stimolare la crescita culturale, formativa e relazionale in un processo di continuità**
- **favorire il successo scolastico**
- **sviluppare le potenzialità e le capacità individuali**
- **sostenere l'alunno/a nella progressiva conquista della sua autonomia di giudizio, di scelta, di capacità auto valutative, di assunzione d'impegni e nel suo corretto ed attivo inserimento nel mondo delle relazioni interpersonali.**

Il numero di unità di apprendimento predisposte va commisurato al tempo annuale a disposizione della disciplina; si sa però, che nell'ottica del lavoro per competenze, il perseguimento della competenza è interdisciplinare, ovvero deve essere chiaro a tutti che vi sono conoscenze, contenuti, attività, che concorrono a più competenze e che una stessa competenza può essere perseguita in più discipline (es: ascoltare comprendere e comunicare oralmente; risolvere problemi, ecc.).

ALLEGATO N.3: IPOTESI DI MODELLO DI PROGETTAZIONE

<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

4. LO SPECIFICO DELLE SCUOLE

4.a. L'ISTITUTO COMPRENSIVO



Dall'anno scolastico 2000/2001, d'intesa con l'Amministrazione Comunale, il piano provinciale di dimensionamento delle strutture scolastiche ha previsto la verticalizzazione ossia il raggruppamento dei tre ordini di scuola presenti sul territorio di Verdello, interessando un'ampia fascia di età dell'utenza che va dai tre ai quattordici anni, un arco di tempo necessario per incidere nel progetto educativo – formativo di ciascuno, attuando quella continuità educativa e didattica, presupposti essenziali per una crescita responsabile e armoniosa della persona.

I tre ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo co-costruiscono, condividono e approvano un **PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA** fondato sulla **continuità progettuale e didattica** che

- favorisca l'accoglienza di tutti, con un'attenzione alla centralità della persona
- faciliti il passaggio degli alunni/e da un ordine di scuola all'altro (continuità verticale)
- fornisca un servizio psicopedagogico per l'inclusione degli alunni/e con B.E.S.
- preveda una continuità educativa mediante un processo di confronto tra le varie scuole e la progettazione di percorsi di raccordo verticali
- offra un servizio di sostegno alla persona finalizzato allo "star bene a scuola"
- incrementi il raccordo con il territorio e le varie iniziative, al fine di sviluppare ulteriormente il senso di appartenenza ad una Comunità.

4.b. LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La *Scuola dell'Infanzia* si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Il progetto educativo – didattico si articola in una serie di campi di esperienza educativa. Per “campi di esperienza” s'intendono gli ambiti dell'agire verso i quali devono essere orientate le attività e le esperienze scolastiche, poiché in essi si sviluppa l'apprendimento dei bambini.

M O D A L I T À D I I N T E R V E N T O

IL GIOCO (strutturato, non strutturato, di gruppo, simbolico, di movimento, di costruzione, di esplorazione) : è il FARE ATTIVO del bambino, risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione.

L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA: è il processo di ricerca-azione attraverso il quale il bambino, spinto dalla propria curiosità, esplora la realtà e confrontandosi con gli altri elabora nuovi risultati.

LA RELAZIONE: è un intreccio di rapporti tra bambini, adulti e ambiente che permette al singolo, attraverso comportamenti di cooperazione e di dialogo, di sviluppare la propria personalità in un clima sociale positivo.

LA MEDIAZIONE DIDATTICA: è l'insieme di scelte e di azioni educative che si esplicano in situazioni di apprendimento calibrate sui bisogni dei bambini, monitorati attraverso l'osservazione, la progettazione, la verifica e la documentazione.

PERCORSI INDIVIDUALIZZATI: sono piani individualizzati/personalizzati attuati in presenza di alunni/e con B.E.S. previo accordo con la famiglia e/o con il supporto della U.O.N.P.I.A.

4.c. LA SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria:

- 1 potenza e amplia gli apprendimenti promossi dalla Scuola dell'Infanzia
- 2 accompagna gli alunni all'elaborazione del senso della propria esperienza
- 3 mira all'acquisizione delle abilità strumentali
- 4 è caratterizzata dalla prima organizzazione di saperi disciplinari
- 5 offre agli allievi l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose
- 6 esercita differenti stili cognitivi
- 7 pone le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico
- 8 avvia alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili.

MONTE ORE DISCIPLINARE

Il Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n.° 275/99) consente alle istituzioni scolastiche di definire i curricoli e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni/e.

E' demandata all'autonomia organizzativa e didattica delle singole scuole (DPR n.° 275/99), la concreta articolazione dell'orario, ad eccezione di:

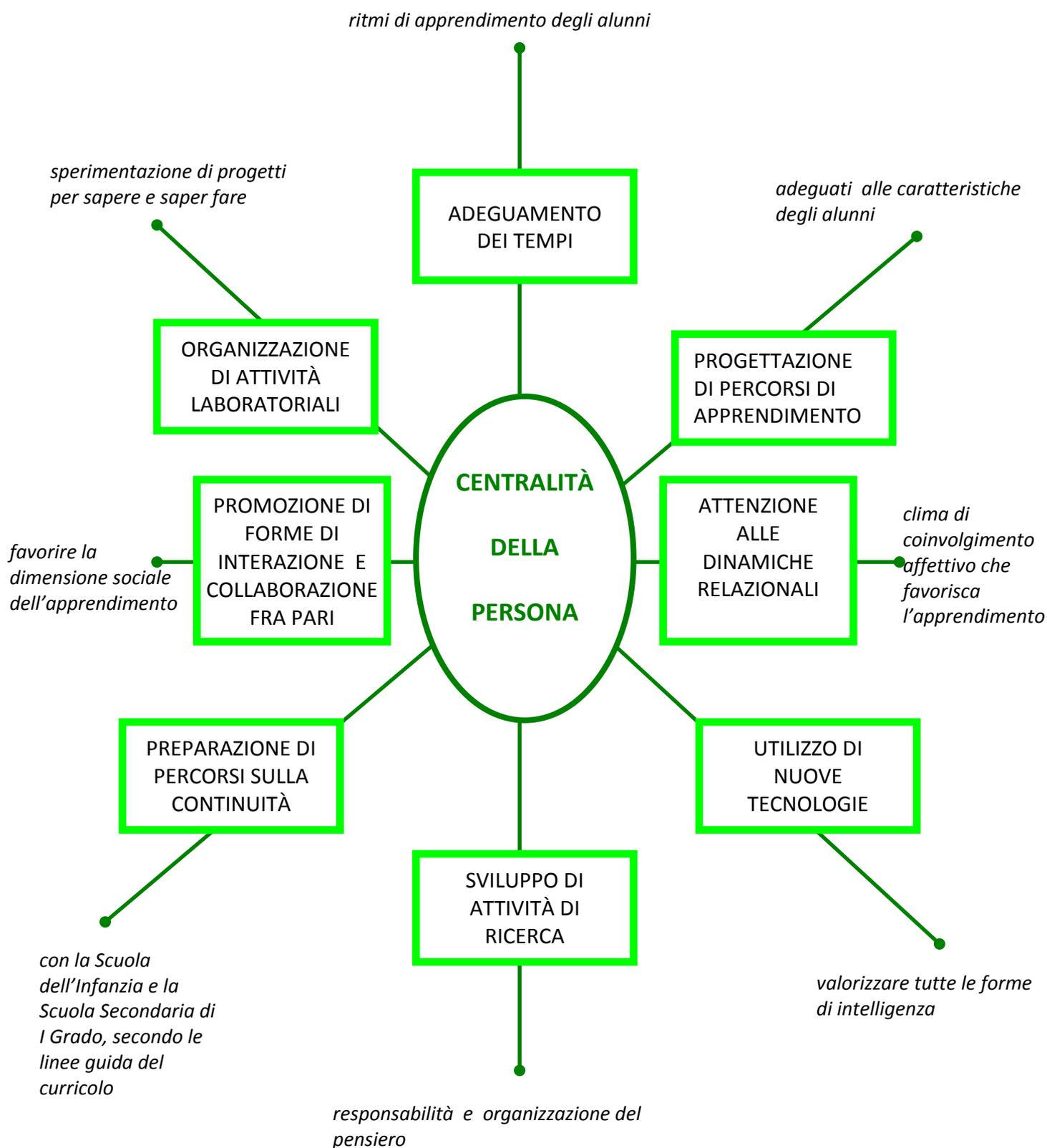
Religione cattolica: 2 ore settimanali

Inglese: 1 ora settimanale in classe prima; 2 ore settimanali in seconda; 3 ore in terza, quarta e quinta.

L'articolazione oraria settimanale è così strutturata:

DISCIPLINA	CLASSE 1 [^] ore	CLASSE 2 [^] Ore	CLASSE 3 [^] ore	CLASSI 4 [^] e 5 [^] Ore
<u>ITALIANO</u>	8	8	7	7
<u>MATEMATICA</u>	7	7	7	6
<u>STORIA</u>	2	2	2	2
<u>GEOGRAFIA</u>	2	2	2	2
<u>SCIENZE</u>	2	2	2	2
<u>INGLESE</u>	1	2	3	3
<u>MUSICA</u>	1	1	1	2
<u>ARTE E IMMAGINE</u>	2	2	2	2
<u>EDUCAZIONE FISICA</u>	2	1	1	1
<u>TECNOLOGIA – INFORMATICA</u>	1	1	1	1
<u>IRC/ALTERNATIVA</u>	2	2	2	2

MODALITÀ DI INTERVENTO



4.d. LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella *Scuola Secondaria di Primo Grado*:

- si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo;
- vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

La *Scuola Secondaria di Primo Grado* è

- **FORMATIVA** in quanto sviluppa le modalità dell'«**essere**» (dell'«essere» in sé e dell'«essere» in relazione con gli altri: cioè la dimensione *affettiva* e quella *sociale*), del «**sapere**» (la dimensione *cognitiva*), del «**saper fare**» (la dimensione *operativa*): la costruzione armonica della personalità si realizza quando queste tre modalità e le loro interazioni sono equilibratamente presenti in un progetto educativo.
- **ORIENTATIVA** in quanto mette lo studente/studentessa in condizione di formulare in modo autonomo scelte consapevoli e responsabili sul proprio progetto esistenziale: perché ciò possa accadere è necessario far maturare in lui quattro capacità:
 - la capacità **introspettiva** intesa come capacità di conoscere se stessi soprattutto in rapporto ai propri interessi, alle proprie attitudini e capacità, alle proprie aspirazioni, ai valori rispetto ai quali organizzare il proprio progetto esistenziale;
 - la capacità **esplorativa** intesa come capacità di raccogliere, selezionare ed analizzare informazioni utili ai propri processi decisionali;
 - la capacità **relazionale** intesa come capacità di definire rapporti costruttivi con gli altri, diversi da lui e fra loro diversi;
 - la capacità **decisionale** intesa come capacità di prendere decisioni personali in modo ragionato, ponderato e consapevole.

Queste quattro capacità e le loro interazioni devono essere tutte equilibratamente presenti in un progetto educativo.

- **OPERATIVA** in quanto valorizza la manualità e la motricità che, particolarmente nel periodo della preadolescenza, sostiene, integra e rafforza sia la dimensione *cognitiva* sia quelle *affettiva* e *sociale* («**se faccio capisco e capisco perché faccio**»).

ATTIVITÀ CURRICOLARI

Ai sensi del D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, le attività disciplinari e di approfondimento sono organizzate secondo la seguente articolazione:

- n. 29 ore disciplinari
- n. 1 ora di approfondimento dedicata al Progetto Adolescenza *
- l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" è inserito nell'area disciplinare storico-geografica, nonché ripreso negli obiettivi e contenuti del Progetto Adolescenza/Progetto di Servizio.

ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA		
DISCIPLINA	N. ORE	ATTIVITÀ APPROFONDIMENTO
ITALIANO	5	1 ora antimeridiana
STORIA E GEOGRAFIA	4	
INGLESE	3	
FRANCESE	2	
MATEMATICA	6	
TECNOLOGIA	2	
ARTE E IMMAGINE	2	
MUSICA	2	
EDUCAZIONE FISICA	2	
RELIGIONE/ATTIVITÀ ALTERNATIVA	1	
TOTALI ORE SETTIMANALI	29	1

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

*** IL PROGETTO ADOLESCENZA**

Si rivolge a tutti gli studenti e a tutte le studentesse della Scuola Secondaria di Primo Grado con un percorso formativo che aiuta a scoprire e gestire la propria sfera emotiva, stimolando e facilitando lo sviluppo intellettuale, la crescita affettiva e relazionale, l'interazione delle varie agenzie educative. Ogni gruppo classe affronta questo percorso formativo per n. 1 ora alla settimana e si pone di raggiungere i seguenti obiettivi generali:

- Sviluppare comportamenti positivi, l'autodisciplina, la capacità di giudizio, il senso di responsabilità, la capacità di cooperare positivamente e comunicare con gli altri.
- Impegnarsi nei confronti della famiglia, della scuola, dei compagni di classe, della società.
- Rafforzare i legami interpersonali positivi.
- Ricercare dentro se stessi le abilità necessarie per trovare la risoluzione dei problemi.
- Prendere decisioni positive, anche sul piano del benessere fisico.
- Incoraggiare il rispetto verso se stessi e gli altri, rispettando le differenze individuali.

MODALITÀ D'INTERVENTO

È compito degli insegnanti:

- rendere il rapporto educativo – relazionale il più possibile coerente in modo da sostenere l'alunno nel suo percorso formativo;
- coinvolgere l'alunno/a in modo che la partecipazione sia la più possibile attiva (osservazioni, domande di chiarificazione, discussioni guidate, lezioni dialogate);
- partire da ciò che è vicino all'alunno, dal mondo in cui vive, dalla sua realtà e dalle sue esperienze, per motivare l'apprendimento e raggiungere le competenze;
- comunicare il percorso operativo e descriverne le fasi;
- predisporre l'ambiente relazionale e facilitarne l'efficacia comunicativa;
- stimolare all'autocorrezione e alla fruizione dell'errore per imparare;
- promuovere ed arricchire la personalità degli alunni e il loro bagaglio culturale; curare il recupero degli alunni in difficoltà e, nello stesso tempo, potenziare ed allargare gli orizzonti di ciascun alunno secondo le proprie capacità ed abilità;
- favorire la coscienza di essere responsabili della propria crescita;
- procedere sempre più verso l'astrazione;
- portare gradatamente gli alunni ad autovalutarsi, cioè a prendere coscienza delle abilità acquisite, parzialmente acquisite e non acquisite, anche al fine di renderli capaci di sapersi "orientare" per quanto riguarda le scelte future di vita e di lavoro.

Il procedimento induttivo e deduttivo sarà usato di volta in volta per un corretto approccio disciplinare e per osservare le interrelazioni esistenti tra le varie materie, per promuovere un apprendimento di tipo reticolare.

Gli strumenti metodologici saranno concordati e alterneranno la lezione dialogata alla conversazione guidata, al lavoro di gruppo per promuovere esperienze di amicizia e di solidarietà.

5. ACCOGLIENZA, INCLUSIONE, DIFFERENZIAZIONE

5.a. INCLUSIONE ALUNNI/E con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI/E CON DISABILITÀ CERTIFICATA

L'Istituto Comprensivo, onde garantire a ciascun alunno/a il rispetto dei propri ritmi e stili di apprendimento, e in particolare a chi più degli altri incontra difficoltà, opera scelte, progetta percorsi educativi e didattici con strumenti e metodologie opportunamente predisposti per gli alunni/e disabili, dettagliati nel P.A.I., parte integrante del P.T.O.F. d'Istituto.

L'inclusione degli alunni/e disabili, garantita ai sensi della Legge Quadro n. 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili, che regola la materia e individua le responsabilità, le competenze e le azioni che ciascun ente o istituzione deve attivare per favorire l'inclusione sia sul piano scolastico sia sociale, vuole offrire indicazioni e suggerimenti utili a coloro che guidano e sostengono la persona disabile nel suo percorso di vita. La disabilità e le differenze sono una risorsa. L'inclusione è una finalità di tutte le agenzie educative e di tutta la comunità locale che, attenendosi alle disposizioni normative – amministrative, ...

operano per assicurare a ciascuna persona:

- il pieno diritto-dovere all'educazione e all'istruzione
- l'uguaglianza di opportunità
- il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità
- lo sviluppo della propria identità e personalità
- il rispetto dei propri ritmi e stili di apprendimento
- la progressiva conquista dell'autonomia personale e sociale
- l'accoglienza, l'inserimento e l'appartenenza piena al gruppo;

agiscono al fine di:

- sensibilizzare ogni persona perché impari a vedere la disabilità come una risorsa umana, fonte di arricchimento per tutti
- tessere reti di solidarietà e di aiuto reciproco; organizzare gruppi di apprendimento cooperativo,
- relazioni di tutoraggio e di educazione tra pari
- provare a superare il pregiudizio per vincere la discriminazione.

ALUNNI/E CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI – DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.) quando una persona mostra delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettuale sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali. I problemi possono essere riscontrati in tutte le aree di apprendimento (lettura, calcolo ed espressione scritta) e interferiscono in modo significativo con l'apprendimento scolastico.

ALUNNI/E CON SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE (N.A.I.)

Specifici percorsi formativi personalizzati sono attivati e finalizzati all'integrazione/inclusione di alunni/e immigrati/e, perché venga loro garantita uguaglianza di opportunità, utilizzando anche l'aiuto di mediatori culturali di madrelingua.

Integrare alunni/e provenienti da altre nazioni significa sollecitare e monitorare i seguenti momenti:

- lo stare bene insieme come condizione indispensabile ad ogni intervento educativo, che chiama in causa l'interazione tra gli insegnanti e gli alunni, gli alunni fra loro, gli insegnanti fra loro: accettazione reciproca, rispetto, empatia, possibilità di comunicare
- l'attenzione da parte dell'adulto all'alunno/a come persona attraverso l'ascolto,
- la cura dell'affettività,
- la valorizzazione dell'individualità
- la curiosità e la vivacità nell'approccio all'apprendimento come segno di ben-essere dell'alunno/a.

La scelta educativa pone la sua attenzione sull'alunno/a che viene accolto al momento della sua presentazione e accompagnato nel suo percorso verso l'inclusione, ma anche sulla famiglia e sul gruppo classe che accoglie il nuovo iscritto. I docenti di classe, con l'insegnante facilitatore, possono richiedere l'intervento del mediatore culturale, al fine di agevolare la comunicazione.

La fase educativo didattica di **prima alfabetizzazione** rivolta specificatamente agli alunni/e neo immigrati si occupa di accogliere ed inserire alunni/e non italofoeni nel nostro tessuto scolastico e successivamente di avvicinarli alla lingua italiana attraverso piani di studio personalizzati per livelli di competenza. Inoltre, agevola le famiglie nell'espletamento delle procedure d'iscrizione a scuola.

Inoltre, è stato predisposto un documento che presenta il PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA semplificato e tradotto nella lingua madre delle nazioni di provenienza degli alunni. Tale documento è distribuito nella fase di accoglienza alle famiglie degli alunni immigrati neo arrivati.

5.b. ALUNNI ADOTTATI

Dopo anni di lavoro congiunto MIUR e Associazioni di famiglie adottive, sono state emanate con la Nota Protocollo 7443 del 18 dicembre 2014, le linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.

Le linee guida suggeriscono in primo luogo l'adozione di **buone prassi** volte a individuare modalità e tempi d'iscrizione più consoni alle esigenze degli alunni adottati, oltre che i tempi di inserimento e la scelta delle classi in cui inserirli.

Sono anche individuati in termini specifici i **ruoli** che devono assumere i vari soggetti che sono coinvolti nella procedura di inserimento. In particolare, il ruolo di indirizzo e di coordinamento proprio degli USR assegna loro la responsabilità della messa a sistema delle azioni attivate dalle scuole, allo scopo di uniformare comportamenti e procedure a livello nazionale.

Il ruolo dei **dirigenti scolastici sarà quello di** garantire le opportunità formative offerte dalla scuola al fine di realizzare il diritto allo studio di ciascuno, promuovendo azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato.

Per quanto riguarda i docenti, si sottolinea la funzione che deve svolgere il **referente d'istituto**, chiamato principalmente a: supportare colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi; sensibilizzare i docenti, in presenza di alunni adottati in classe, hanno il compito di coinvolgere tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico.

Link alle Linee guida:

[http://www.icverdello.gov.it/wp-content/uploads/2014/08/Linee di indirizzo per favorire lo studio dei ragazzi adottati.pdf](http://www.icverdello.gov.it/wp-content/uploads/2014/08/Linee_di_indirizzo_per_favorire_lo_studio_dei_ragazzi_adottati.pdf)

5.c. IL PAI – PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITÀ

ALLEGATO N.4: PAI

<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

5.d. PERCORSI E STRUMENTI DI RECUPERO, POTENZIAMENTO, VALORIZZAZIONE DEL MERITO SCOLASTICO E DEI TALENTI

L'istituto comprensivo, al fine di differenziare i percorsi e valorizzare le potenzialità personali degli alunni, attiva percorsi formativi secondo le modalità sotto declinate:

organizzazione, sia in orario scolastico sia in orario extra scolastico:

- semiclasse
- gruppi di livello
- classi aperte
- individualizzazione

tipologia:

- recupero
- consolidamento
- potenziamento

contenuti:

- italiano
- matematica
- inglese – madre lingua e certificazioni europee
- musica – orchestra d'istituto
- latino
- concorsi
- partecipazione a bandi specifici
- progetti.

Ogni gruppo classe/sezione valuterà quale opzione attivare in base alle esigenze.

6. GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

La scuola del primo ciclo si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza.

Gli “ambienti di apprendimento” sono l'approccio didattico adeguato quando si vuole promuovere un “apprendimento significativo” piuttosto che uno meccanico, quando si persegue la comprensione e non la memorizzazione, la produzione di conoscenza invece che la sua mera riproduzione, l'utilizzo dei contenuti didattici piuttosto che la loro ripetizione.

L'espressione “ambiente di apprendimento” si sviluppa all'interno dell'epistemologia costruttivista per designare un contesto in cui l'apprendimento venga attivato, supportato e costruito e in cui ciascuno sia in grado di attribuire al proprio processo di conoscenza un significato, personale ma socialmente e culturalmente mediato.

- *Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni*, per ancorarvi nuovi contenuti.
- *Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità*, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.
- *Favorire l'esplorazione e la scoperta*, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze.
- *Incoraggiare l'apprendimento collaborativo*. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo.
- *Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere*, al fine di “imparare ad apprendere”. Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio.
- *Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio*, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

(da I.N. 2012 e Ambienti di apprendimento PEARSON).

6.a. DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

Il nostro istituto si prefigge di curare lo sviluppo degli ambienti di apprendimento nella loro dimensione organizzativa attraverso l'uso flessibile di spazi e tempi in funzione della didattica, anche attraverso il superamento della loro fisicità e staticità.

I punti di attenzione su cui la scuola lavorerà saranno:

- *orari scolastici modulari*;
- *modalità di lavoro flessibili a classi aperte*;
- *uso di piattaforme digitali*;
- *implementazione di ambienti leggibili (Affordance)*;
- *arredi modulari*.

Tale approccio risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti.

6.b. DIMENSIONE METODOLOGICA

La cura della dimensione metodologica abbraccerà l'adozione delle nuove tecnologie didattiche. Il nostro istituto dal corrente anno scolastico ha impresso una notevole accelerata al processo di digitalizzazione dei processi didattici attraverso l'avvio di classi pilota sull'uso del **tablet** e in generale dei mobile device e di metodologie innovative (quali ad esempio **Flipped Classroom, robotica**, ecc.) L'utilizzo di modalità didattiche innovative favorisce il superamento della tradizionale didattica trasmissiva offrendo agli alunni la possibilità di attivare didattiche per progetti attraverso la ricerca.

6.c. DIMENSIONE RELAZIONALE

La cura della dimensione relazionale è orientata a promuovere le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività sociali e collaborative che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Particolare attenzione viene dedicata alla definizione di regole di comportamento precise e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità. In situazioni di criticità comportamentali, l'istituto attiva prevalentemente azioni interlocutorie rispetto a pratiche sanzionatorie.

7. CONTINUITÀ

7.a. PERCORSI IN VERTICALE

L'istituto realizza da anni diversi progetti di continuità in verticale tra i diversi ordini di scuola.

Le attività sono finalizzate a garantire agli alunni e alle alunne un percorso formativo caratterizzato da unità, organicità e coerenza; le modalità e i criteri delle forme di raccordo tra le scuole riguardano la comunicazione di dati sugli alunni, la comunicazione di informazioni acquisite anche in collaborazione con la famiglia, per rispondere in modo mirato alla domanda formativa di ciascuno, il coordinamento dei curricoli soprattutto degli anni iniziali e terminali, tenendo in particolare considerazione gli specifici obiettivi e stili educativi e valorizzando gli elementi di continuità presenti nei documenti programmatici.

I progetti coinvolgono i tre ordini di scuola ed hanno lo scopo di facilitare il passaggio degli alunni da una scuola all'altra, mirando a garantire concretamente una continuità educativa, progettuale e formativa.

Il principio della continuità educativa (disciplinato dalla C.M. 339/92) investe il sistema educativo di base e mira a garantire un percorso formativo organico, coerente, continuo e l'armonica integrazione delle esperienze e degli apprendimenti compiuti dal bambino.

La continuità "verticale" si realizza come "raccordo" tra istituzioni che, pur mantenendo la loro peculiare identità, ricercano dialogo e reciproca conoscenza, consapevoli che il passaggio degli alunni/e dall'una all'altra rappresenta un punto fondamentale nel loro processo di crescita e sviluppo. Il percorso prevede momenti di raccordo tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado.

La continuità "orizzontale" viene a concretizzarsi nel dialogo educativo tra i diversi ambienti di vita e di formazione dello studente/studentessa: scuola, famiglia, Enti ed Istituzioni territoriali ed è il primo passo verso il costituirsi di una comunità educante.

ALLEGATO N.5: PROGETTO CONTINUITÀ

<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

8. ORIENTAMENTO

8.a. PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO

Il progetto orientamento, rivolto agli studenti delle classi seconde e terze, si propone come obiettivo finale quello di aiutare gli alunni a fare una scelta consapevole per il proseguimento degli studi tenendo conto dei propri punti di forza o di debolezza e imparando a seguire un percorso decisionale che ognuno potrà mettere in atto ogni volta che deve valutare i pro e i contro di ogni scelta.

Gli obiettivi di tale percorso sono:

- promuovere una riflessione sulle proprie potenzialità per valorizzare i punti di forza ed individuare i punti di miglioramento
- fornire strumenti e informazioni per una scelta consapevole
- favorire la costruzione di un progetto professionale per il futuro

Per raggiungere tali scopi i docenti hanno progettato delle attività che prevedono il coinvolgimento delle famiglie, di operatori specifici del settore, di imprenditori legati a Confindustria con visite alle aziende e incontri informativi e di stages presso gli istituti superiori (classi terze)

Nelle classi seconde invece il progetto orientamento inizia nel secondo quadrimestre con degli incontri informativi con operatori del settore per individuare i criteri per una buona scelta e monitorare il proprio metodo di studio.

Con il presente Piano, si intendono deliberati gli appositi protocolli che di volta in volta verranno sottoscritti dalle strutture scolastiche ed extra scolastiche coinvolte.

Dal corrente anno scolastico sono state attivate e/o consolidate le seguenti collaborazioni/iniziative:

- progetti Argo/Eureka/Industriamoci con Confindustria al fine di offrire ad alunni e genitori ulteriori occasioni di formazione/informazione;
- sportello Spazio Giovani;
- Giornata dell'Orientamento.

ALLEGATO N.6: PROGETTO ORIENTAMENTO

<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

9. IL SISTEMA DI VALUTAZIONE

9.a. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- COSTITUZIONE, art.3, c. 2
- DPR 275/99, art. 1, c. 2
- LEGGE 169/2008
- REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI del 28 maggio 2009
- D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 art. 2, commi 1,2,3,4,5,
- GAZZETTA UFFICIALE N. 244 del 18 Ottobre 2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico. Decreto Ministeriale N. 5669 del 12 luglio 2011
- Linee Guida per il Diritto allo Studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento
- DIRETTIVA 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Nella pratica didattica assume quattro funzioni:

- **diagnostica**, come analisi delle condizioni iniziali dei requisiti di base per affrontare un compito di apprendimento;
- **formativa** perché serve ai docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori, riprogettando eventualmente il percorso;
- **sommativa** perché fa un bilancio consuntivo dalle conoscenze e delle abilità acquisite a livello di maturazione culturale e personale e svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno ma anche per le famiglie;
- **orientativa** perché è promozionale, nel senso che favorisce un'accurata conoscenza di sé in vista delle scelte future.

Al fine di assicurare un'effettiva valutazione dei punti di partenza e di arrivo dei processi, delle difficoltà riscontrate e degli interventi compensativi attuati si raccolgono in maniera sistematica e continua informazioni relative allo sviluppo delle competenze e delle abilità, alla disponibilità ad apprendere, alla maturazione del senso di sé di ogni alunno.

Il complesso delle osservazioni sistematiche effettuate dagli insegnanti nel corso dell'attività didattica costituisce lo strumento privilegiato per la continua regolazione della programmazione, secondo un principio di flessibilità indispensabile per la realizzazione di percorsi concretamente personalizzati.

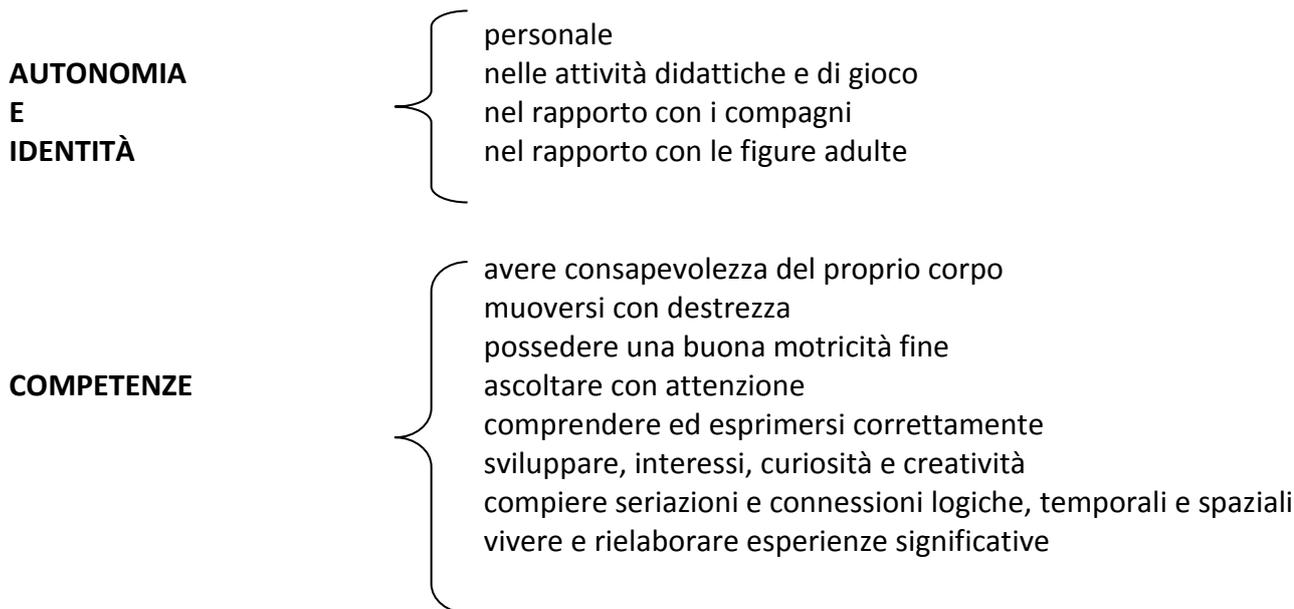
9.b. I CRITERI DI VALUTAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione prevede

- un momento iniziale di osservazione per delineare un quadro delle capacità individuali;
- momenti osservativi interni alle varie proposte didattiche, riguardanti le capacità di relazione con gli altri e con la realtà oggettiva, che consentono di adeguare i percorsi didattici;
- un momento di verifica finale dell'attività educativa e didattica.

Il documento con il PROFILO dei bambini (anni 3-4 e anni 5) si compone di una prima parte in cui vengono segnalati i livelli raggiunti dai bambini in PROCESSI DI MATURAZIONE PERSONALI:



La seconda parte del documento di valutazione prevede la compilazione del profilo finale dell'alunno/a, secondo gli aspetti:

- tipo di frequenza
- attenzione
- memoria
- ritmo di apprendimento
- impegno
- carattere e comportamento
- eventuale difficoltà specifica
- note particolari

PORTFOLIO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI

È prevista la libera adozione. Documentazione dell'esperienza personale di apprendimento dell'alunno/a, attraverso una raccolta finalizzata dei materiali che ne descrivono il percorso formativo: strumento di autovalutazione con finalità orientative e di conoscenza dell'evoluzione del percorso formativo intrapreso dall'alunno/a per affrontare il successivo ordine di scuola.

ALLEGATO N.7: PROFILO DEI BAMBINI anni 3-4 e anni 5 - SCUOLA DELL'INFANZIA
<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

I docenti, nel valutare ogni singolo alunno/a, terranno presenti i seguenti criteri base:

LA GLOBALITÀ DELLA VALUTAZIONE

La valutazione non riguarda solo i progressi compiuti dall'alunno/a nell'area cognitiva, (es. sapere appreso e padroneggiato), ma anche il processo di maturazione della personalità negli aspetti: comportamento, partecipazione, responsabilità e impegno.

LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO

La valutazione parte da una accertata situazione iniziale e indica l'avvicinamento progressivo agli obiettivi programmati per ciascun alunno/a, da raggiungersi anche attraverso percorsi individualizzati.

LA VALUTAZIONE COME VALORIZZAZIONE

La valutazione ha valenza formativa per l'alunno/a poiché, evidenziando le mete raggiunte, anche minime, valorizza le sue potenzialità attraverso un processo di graduale miglioramento, lo aiuta a motivarsi e a costruirsi un concetto positivo e realistico di sé.

LA VALUTAZIONE IN FUNZIONE DELL'ORIENTAMENTO

La valutazione rileva e promuove le capacità cognitive, affettive e relazionali dell'alunno/a per guidarlo in scelte consapevoli per il futuro.

LA VALUTAZIONE COME AUTOVALUTAZIONE

La valutazione deve coinvolgere l'alunno/a e la sua famiglia, considerati soggetti responsabili consapevoli e partecipi dei percorsi di miglioramento educativo. Alunno/a e famiglia hanno pertanto diritto a conoscere i criteri di valutazione dei docenti, la valutazione ricevuta in modo trasparente e tempestivo, così da attivare un processo di autovalutazione fondato sull'individuazione di punti di forza e di debolezza per poter migliorare il proprio rendimento.

I docenti, preso atto della normativa vigente secondo cui la valutazione in itinere e quadrimestrale è espressa in decimi, concordano **come riferimento** la seguente scala di misurazione

SCALA DI MISURAZIONE PER LE PROVE DI VERIFICA (orali – scritte)

Percentuale	Valutazione in decimi	Indicatori di prestazione: sono da riportare ai due diversi gradi scolastici, all'età degli alunni, alla programmazione didattica
98% -100%	10	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenze complete ed approfondite 2. Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni nuove 3. Esposizione completa con rilevante capacità di argomentazione 4. Rielaborazione personale e originalità critica
90%- 97%	9	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenze complete ed approfondite 2. Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni nuove 3. Esposizione chiara, completa con corretto utilizzo della terminologia specifica 4. Rielaborazione personale
80%-89%	8	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenze complete e corrette 2. Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni note 3. Esposizione corretta e sicura 4. Buone capacità di rielaborazione personale e di argomentazione
70%-79%	7	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenze esaurienti (prive d'incertezze) 2. Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni note 3. Esposizione chiara e corretta
56%-69%	6	<ol style="list-style-type: none"> 1. Possesso dei requisiti essenziali 2. Capacità di procedere nelle applicazioni pur con qualche errore o imprecisione 3. Esposizione accettabile
45%-55%	5	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisizione succinta degli elementi essenziali 2. Applicazione parziale delle conoscenze, con presenza di lacune e/o incertezze 3. Esposizione talvolta incompleta con parziali capacità di argomentazione.
31%-44%	4	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mancata acquisizione degli elementi essenziali 2. Applicazione del tutto inadeguata con risultati erronei e gravi lacune 3. Esposizione scorretta, confusa
0%-30%	3	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mancanza completa degli elementi essenziali 2. Applicazione delle conoscenze nulla 3. Mancato svolgimento (o rifiuto) di verifiche e/o interrogazioni

9.c. RELIGIONE CATTOLICA e ATTIVITÀ ALTERNATIVA

I docenti di IRC, preso atto della normativa vigente (art.309 del Testo Unico della Scuola Decreto Legislativo 16 aprile 1994) secondo cui la valutazione di RELIGIONE, e per analogia di ATTIVITÀ ALTERNATIVA, in itinere e quadrimestrale è espressa con GIUDIZIO SINTETICO, concordano COME RIFERIMENTO la seguente scala di misurazione.

VALUTAZIONE	ITEMS			
10. OTTIMO	23-25 su 25	19-20 su 20	15 su 15	10 su 10
9. DISTINTO	22-20 su 25	18-17 su 20	14-13 su 15	9 su 10
8. BUONO	19-17 su 25	16-15 su 20	12-11 su 15	8 su 10
6. SUFFICIENTE	16-13 su 25	14-11 su 20	10-8 su 15	7-6 su 10
5. INSUFFICIENTE	12-0 su 25	10-0 su 20	7-0 su 15	5-0 su 10

VALUTAZIONE

I docenti in fase di valutazione interpreteranno i dati acquisiti con le prove di verifica unitamente all'interesse, alla partecipazione e all'impegno sistematico dimostrato dall'alunno.

9.d. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

L'**obiettivo** della valutazione del comportamento è di favorire nell'alunno/a:

«l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei **propri doveri**, nella conoscenza e nell'esercizio dei **propri diritti**, nel **rispetto dei diritti altrui e delle regole** che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare».

[Rif.: D.P.R. 22.06.2009, n. 122; art. 7, c. 1]

Così definito, il **comportamento non è riducibile alla solo "condotta"**, ma assume una **valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza**. Non a caso l'articolo 2 della legge n. 169 del 2008 (*Valutazione del comportamento*) è preceduto dall'articolo 1 (*Cittadinanza e Costituzione*) che introduce nell'ordinamento scolastico italiano un nuovo insegnamento. Tale insegnamento è finalizzato a **favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche**, le stesse che la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006 individua tra le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D. M. 16.01.2009, n. 5, art. 1, e. 1
- D.P.R. n. 249 del 24.6.1998, Statuto delle studentesse e degli studenti e successive modifiche.
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006.
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012.
- Regolamento d'Istituto.
- Patto educativo e di corresponsabilità.
- D.P.R. 21/11/2007, n. 235.

La valutazione del comportamento degli studenti di cui all'art. 2 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, risponde alle seguenti prioritarie finalità:

- a. accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- b. verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- c. diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- d. dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10.

VOTAZIONE INSUFFICIENTE

D. M. 16.01.2009, n. 5, art. 4, cc. 1, 2

1. Premessa la scrupolosa osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, la valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un **attento e meditato giudizio del Consiglio di classe**, esclusivamente in presenza di **comportamenti di particolare gravità** riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti di Istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).

2. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente:

- a) nel corso dell'anno sia stato destinatario di **almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente**;

b) successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, **non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento**, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del presente decreto.

COLLEGIALITÀ DEL VOTO/VALUTAZIONE

Il voto di comportamento nella Secondaria e la valutazione sotto forma di giudizio nella Scuola dell'Infanzia e nella Primaria viene **deciso collegialmente dal Consiglio di Classe**.

SCUOLA PRIMARIA

INDICATORE: CONVIVENZA CIVILE

- *Rispetto delle persone, degli ambienti, delle strutture e del patto educativo per gli aspetti di loro pertinenza.*
- *Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto.*

DESCRITTORI - LIVELLI DA RIPORTARE SULLA SCHEDA DI VALUTAZIONE

1. Comportamento sempre rispettoso delle persone e delle cose in ogni attività; utilizzo corretto delle strutture, degli strumenti e dei sussidi didattici. Puntuale e preciso nell'osservare le regole della vita scolastica.
2. Comportamento rispettoso delle persone e delle cose in ogni attività; utilizzo corretto delle strutture, degli strumenti e dei sussidi didattici. Osserva con diligenza le regole della vita scolastica.
3. Comportamento di norma rispettoso delle persone e delle cose in ogni attività; utilizzo abbastanza corretto delle strutture, degli strumenti e dei sussidi didattici. Generalmente rispetta le regole stabilite della vita scolastica.
4. Comportamento poco rispettoso delle persone e delle cose in ogni attività; utilizzo a volte inadeguato delle strutture, degli strumenti e dei sussidi didattici. Mostra qualche difficoltà a osservare le regole della vita scolastica.
5. Comportamento irrispettoso delle persone e delle cose in ogni attività; utilizzo spesso inadeguato delle strutture, degli strumenti e dei sussidi didattici. Mostra difficoltà a osservare le regole della vita scolastica.

SCUOLA SECONDARIA**INDICATORE: CONVIVENZA CIVILE**

- *Rispetto delle persone, degli ambienti, delle strutture e del patto educativo per gli aspetti di loro pertinenza.*
- *Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto.*

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

VOTO	DESCRITTORI	SANZIONI
10	Adempimento regolare e serio dei doveri scolastici	
	Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica	
	Ruolo propositivo all'interno della classe	
	Ruolo di facilitatore delle relazioni e di mediatore di conflitti	
	Rispetto scrupoloso del regolamento di istituto (frequenza assidua, puntualità...)	
	Consapevolezza del valore sociale delle regole che governano il vivere civile	
9	Adempimento costante dei doveri scolastici	
	Correttezza nei rapporti interpersonali	
	Ruolo positivo e di collaborazione nel gruppo classe	
	Rispetto delle norme disciplinari d'Istituto	
	Conoscenza del valore sociale delle regole che governano il vivere civile	
8	Adempimento accettabile dei doveri scolastici	Eventuale sollecitazione verbale
	Collaborazione soddisfacente con il gruppo classe	
	Rispetto per lo più adeguato delle norme relative alla vita scolastica	
7	Adempimento limitato e irregolare dei doveri scolastici	Richiamo verbale e ammonizione scritta e/o convocazione della famiglia
	Rapporti problematici con gli altri	
	Ruolo passivo all'interno del gruppo classe	
	Disturbo dell'attività didattica	
	Inosservanza sporadica delle regole (scarsa puntualità, frequenti assenze, rispetto non sempre adeguato di spazi e attrezzature scolastici...)	
6	Disinteresse per i propri doveri scolastici	Richiamo verbale e ammonizione scritta e convocazione della famiglia e/o intervento del Dirigente
	Comportamento generalmente scorretto nel rapporto con insegnanti e compagni	
	Ruolo non positivo all'interno della classe	
	Disturbo frequente delle lezioni	
	Episodi di mancata applicazione del regolamento scolastico (es: falsificazione della firma dei genitori, frequenti ritardi e/o uscite anticipate, numerose assenze, rispetto inadeguato di spazi e attrezzature scolastici...)	
5	Totale disinteresse per i propri doveri scolastici	Convocazione della famiglia e intervento del Dirigente Scolastico
	Comportamento di aggressione e/o di bullismo nei confronti di altri	
	Comportamenti di vandalismo nei confronti di edifici e strutture	

Il "cinque" è considerato valutazione negativa e viene attribuita solo se preceduta da **GRAVI** provvedimenti disciplinari (ripetuti richiami da parte del Dirigente Scolastico e/o sospensioni), oltre che a numerose segnalazioni sul registro e/o sul diario-libretto personale, sempre segnalate alle famiglie dei minorenni. Per le sanzioni disciplinari e i relativi provvedimenti si rimanda al Contratto Formativo, allo statuto dello studente (Regolamento d'Istituto)

9.e. VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

SCUOLA PRIMARIA

Nel rispetto della normativa (DPR 22/7/2009, n.122), sono previsti colloqui individuali al termine del primo e del terzo bimestre per una verifica sull'andamento educativo - didattico e la presentazione quadrimestrale del Documento di Valutazione alle famiglie. Il **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE** attesta il processo formativo degli alunni e si articola in due quadri:

RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Viene compilata quadrimestralmente, dopo una raccolta sistematica delle informazioni e dei dati sul progresso degli alunni, effettuata usando tutti gli strumenti valutativi a disposizione:

- osservazioni sistematiche e no
- colloqui strutturati o informali con gli alunni
- esercitazioni pratiche e scritte
- prove oggettive
- test standardizzati
- libere elaborazioni.

VALUTAZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI

*Registra collegialmente i "progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell'alunno" sulla base degli elementi rilevati dalle **osservazioni sistematiche** e dalla **rilevazione degli apprendimenti**.*

Valuta gli aspetti relativi a:

- **Alfabetizzazione culturale**
- **Autonomia**
- **Partecipazione alla convivenza democratica**

declinati nei seguenti INDICATORI GENERALI:

- **Atteggiamento**
- **Interesse e Partecipazione (attenzione e concentrazione)**
- **Relazionalità**
- **Impegno (ritmi e tempi dell'organizzazione scolastica)**
- **Autonomia**
- **Livello di strumentalità e competenze**

PORTFOLIO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI

È prevista la libera adozione. Documentazione dell'esperienza personale di apprendimento dell'alunno/a, attraverso una raccolta finalizzata dei materiali che ne descrivono il percorso formativo: strumento di autovalutazione con finalità orientative e di conoscenza dell'evoluzione del percorso formativo intrapreso dall'alunno/a per affrontare il successivo ordine di scuola.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'analisi della dimensione cognitiva, affettiva e relazionale degli alunni, da attuare per le classi prime anche attraverso scambi di informazioni con i docenti della scuola primaria e con le famiglie, è alla base della progettazione e organizzazione dell'attività educativa e didattica ed è tesa a valorizzare le potenzialità e a soddisfare i bisogni degli allievi.

La rilevazione del livello di preparazione iniziale di ciascun alunno e del successivo processo di apprendimento in ogni singola disciplina relativi a

- **conoscenze**
- **abilità**
- **competenze**

scaturiscono da un insieme di prove di verifica di tipologia diversa (test oggettivi a risposta chiusa e aperta, prove soggettive, interrogazioni e colloqui, esercitazioni) riferite agli indicatori/criteri ministeriali, i cui risultati saranno registrati e comunicati ai genitori.

La rilevazione dell'andamento nell'area socio-affettiva, relativo alle voci

- **comportamento**
- **partecipazione**
- **impegno**
- **socializzazione**
- **processo di maturazione**

scaturisce da osservazioni sistematiche in ogni situazione di lavoro.

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI/E NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

VISTI gli Artt. 2 e 14 DPR 122/2009 e la Circolare n. 20 del 4 marzo 2011, il Collegio dei Docenti ha deliberato (05 aprile 2011) che rientrino fra le casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe previste, le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987);
- casi di disagio dovuto a particolari situazioni socio-familiari.

9.f. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Alla fine del percorso di Scuola Primaria e di Scuola Secondaria di Primo Grado viene rilasciato anche il **DOCUMENTO DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**.

ALLEGATO 8

8/a_ CERTIFICATO DELLE COMPETENZE PRIMARIA

8/b_ CERTIFICATO DELLE COMPETENZE SECONDARIA

<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

10. I PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per il prossimo triennio, l'Istituto, al fine di favorire il successo formativo degli alunni, promuoverà lo sviluppo del curricolo attraverso l'attivazione di progetti di ampliamento dell'O.F..

L'ampliamento, regolamentato giuridicamente dal DPR 275/1999, riguarda attività orientate a favorire il diritto ad apprendere e la crescita culturale di tutti gli studenti, valorizzando le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno e adottando tutti gli strumenti utili al raggiungimento di esiti positivi.

L'ampliamento è costituito da percorsi disciplinari e interdisciplinari con precise modalità e cadenze temporali, collegati alla progettazione educativo - didattica e finalizzati ad approfondire quelle conoscenze che superano le singole discipline, secondo un principio di trasversalità.

I progetti, proposti dai docenti, vengono finanziati dai Comuni attraverso il Piano di Diritto allo Studio, dallo Stato attraverso finanziamenti specifici oppure acquisiti partecipando a bandi pubblici.

Con il presente Piano, inoltre, si intendono deliberati e autorizzati anche tutti quei progetti che dovessero essere proposti nel corso dell'anno scolastico, in collaborazione con le risorse umane e professionali del territorio, anche a titolo gratuito, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico.

ALLEGATO N.9: PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

MACRO AREE DI PROGETTO

I progetti e le attività di integrazione o ampliamento dell'Offerta Formativa sono coerenti con le finalità costituzionali e/o istituzionali della scuola. Nella prospettiva della costruzione di un curricolo condiviso, sono articolati in quattro macro-aree di riferimento:

<p>1. Area persona e benessere</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza • Continuità • Orientamento • Affettività e pari opportunità • Primo ascolto • Sportello psicopedagogico • Psicomotricità • Gioco-sport • Ecc... 	<p>2. Area innovazione tecnologica e didattica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Flipped classroom • Coding • Aule aumentate • Attività in Aula 3.0 • Tablet in classe • Ecc...
<p>3. Area arricchimento disciplinare</p> <ul style="list-style-type: none"> • Orchestra d'istituto • Percorsi di Certificazione europea di inglese (Trinity) • Percorsi di personalizzazione (in particolare Italiano/latino/Matematica) • Ecc... 	<p>4. Area arricchimento meta/interdisciplinare</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura • Adolescenza • Di servizio • Ed. Ambientale • Ed. Stradale • Scacchi • Ecc...

Ogni ordine di scuola/classe/sezione valuterà quali progetti di arricchimento attivare in coerenza con i bisogni formativi dei bambini/alunni e con il Piano di Miglioramento

11. ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il nostro sistema educativo di istruzione e formazione offre la possibilità ai genitori o gli esercenti la potestà parentale, di **provvedere in proprio all'istruzione di minori** soggetti all'obbligo di istruzione.

Essi devono rilasciare al dirigente scolastico della **scuola vicinior**e un'apposita **dichiarazione**, da rinnovare anno per anno, circa il possesso della "capacità tecnica o economica" per provvedervi.

Il dirigente scolastico ha il dovere di accertarne la fondatezza.

A garanzia dell'assolvimento del dovere all'istruzione, il minore è tenuto a sostenere un esame di idoneità all'anno scolastico successivo.

Riferimenti normativi:

<http://www.edscuola.it/archivio/norme/decreti/tu07.html>

http://www.edscuola.it/archivio/norme/decreti/dlvo_istfor.htm

12. VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Il Collegio dei Docenti, sulla base del POF, previo parere delle singole famiglie di ciascuna classe, e su proposta dei Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe, elabora indicativamente entro la prima metà del mese di novembre il piano annuale delle visite didattiche e dei viaggi di istruzione. Il Consiglio d'Istituto delibera, ai fini dell'assunzione della spesa in bilancio, il piano proposto dal Collegio dei Docenti. Le visite e i viaggi d'istruzione, ivi compresi quelli connessi alle attività sportive, devono fondarsi su progetti articolati e coerenti per superare il rischio di ridursi a semplice occasione di evasione.

Caratteristica comune delle visite e dei viaggi è la finalità di integrazione della normale attività formativo-didattico-educativa. Essi devono, pertanto, fare parte della programmazione didattica e vanno progettati come esperienze di apprendimento integrato nei Piani di Studio.

Le uscite sul territorio comunale sono intese a guidare l'alunno/a nella lettura della realtà circostante (biblioteca, parco, Palazzetto dello sport, Museo del Territorio, ecc.). Proposte particolari quali: visite, viaggi d'istruzione e spettacoli teatrali hanno la finalità di avvicinare gli alunni/e alle risorse ambientali e culturali e vanno ad integrare le opportunità offerte dal territorio locale.

L'organizzazione e la fattibilità di tali iniziative sono subordinate a condizioni di tutela e di vigilanza del personale assegnato all'Istituto, secondo la normativa vigente.

(Per approfondimenti si rimanda al Regolamento d'Istituto consultabile sul sito web d'istituto).

13. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Da anni nel nostro istituto comprensivo l'alfabetizzazione informatica viene sviluppata in un contesto di apprendimento dotato di alto potenziale di trasversalità che la rende funzionale a tutti gli altri apprendimenti. Le nuove tecnologie infatti non rappresentano nell'ambito delle attività, uno "specifico apprendimento" aggiuntivo e isolato dagli altri, ma si inseriscono come uno "spazio" organico, operativo e mentale in cui realizzare esperienze nel quadro delle unità di apprendimento previste dalle indicazioni ministeriali. Utilizzare il metodo e gli strumenti informatici nell'insegnamento non è solo un ausilio alla comprensione, ma un modo nuovo di apprendere e di trattare le informazioni. L'informatica non viene insegnata come disciplina a sé stante, ma è un'opportunità di percorso interdisciplinare, presente in ogni processo scolastico, che genera apprendimento attivo in gruppi, in cui si cooperi nell'azione, nella ricerca, nella scoperta.

Nell'istituto gli interventi sono finalizzati alla gestione delle attività multimediali con gli alunni di tutte le classi della Scuola Primaria e in classi della Scuola Secondaria di I Grado, su specifici progetti da realizzare con gli insegnanti di classe. Si sviluppano inoltre attività individuali e di gruppo utilizzando la posta elettronica. Nelle classi sono presenti alcune LIM (Lavagne Interattive Multimediali) che vengono utilizzate per l'integrazione delle attività curricolari.

Tale orientamento ha subito una decisiva accelerata con l'avvio del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

L'istituto comprensivo recentemente ha provveduto a mettere in coerenza l'esperienza e le buone pratiche con le richieste e le prospettive del PNSD avviando l'implementazione di nuove tecnologie nei processi di tipo amministrativo, organizzativo e didattico.

Azioni avviate:

- processo di dematerializzazione dei flussi documentali e dei servizi di segreteria;
- adozione del manuale di protocollo informatico e avvio dello sportello digitale;
- digitalizzazione della comunicazione istituzionale (sito web accessibile, sms, mailinglist);
- registro elettronico;
- potenziamento della connettività (in previsione la fibra ottica);
- implementazione di nuovi ambienti di apprendimento;
- attivazione di progetti specifici (Flipped Classroom, Coding, Tablet in classe e utilizzo di mobile device, anche BYOD (Bring Your Own Device));
- adesione ai bandi PON (Piano Operativo Nazionale) per il potenziamento delle reti wifi e per l'allestimento di aule 3.0;
- individuazione di un docente referente per le nuove tecnologie (Funzione Strumentale);
- individuazione del docente "Animatore Digitale".

In particolare il progetto "Aula 3.0" è una opportunità che viene data al nostro Ente Scolastico per migliorare le metodologie didattiche collaborative e laboratori ali ed offrire ai nostri allievi uno spazio tecnologico che permetta di sviluppare le loro conoscenze con la dovuta autonomia nella scoperta delle fonti e nella rielaborazione delle proprie conoscenze.

Questo sviluppo permetterà di ottenere una ricaduta notevole sia sulla didattica sia sul funzionamento e sull'organizzazione scolastica. Si potranno sviluppare e migliorare notevolmente servizi come l'E-Learning, la gestione dei contenuti digitali e le lezioni multimediali; inoltre si otterrà un processo di miglioramento del Know-how tecnologico dei nostri docenti.

L'utilizzo di modalità didattiche innovative favorisce il superamento della tradizionale didattica trasmissiva offrendo agli alunni la possibilità di attivare didattiche per progetti attraverso la ricerca.

Piano Nazionale Scuola Digitale: http://www.istruzione.it/scuola_digitale/index.html

Animatore digitale: http://www.istruzione.it/allegati/2015/prot17791_15.pdf

Esempi di progetto/azioni attivati/attivabili nel corrente anno scolastico:

ALLEGATO N.10: PROGETTO TABLET

ALLEGATO N.11

11/a_ PROGETTO FLIPPED CLASSROOM

11/b_ PROGETTO CODING

ALLEGATO N.12: PROGETTO PON1 RETI WIFI

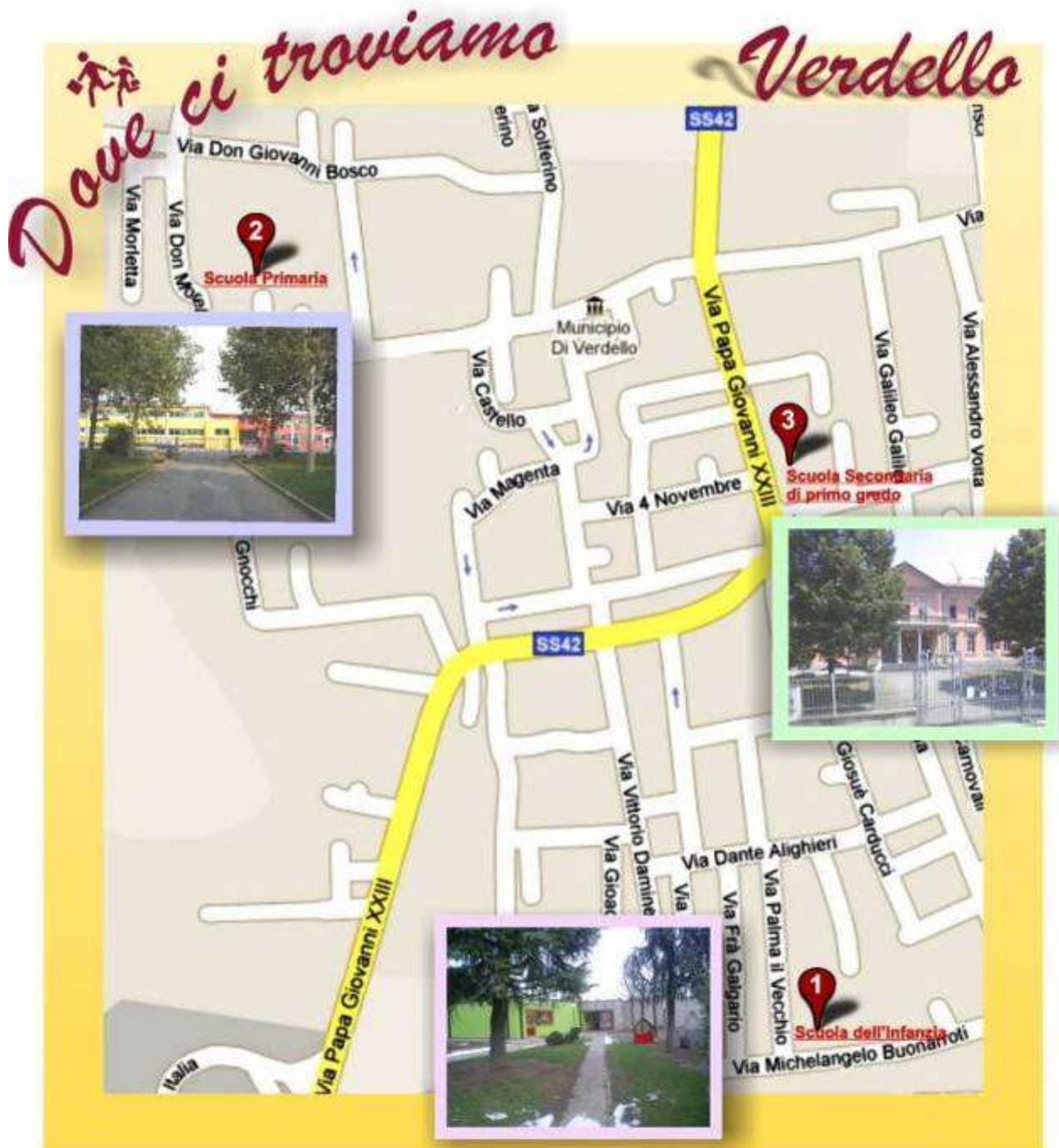
ALLEGATO N.13: PROGETTO PON2 AULE 3.0

ALLEGATO N.14: PROGETTO DEL DOCENTE CON FUNZIONE STRUMENTALE –NUOVE TECNOLOGIE DIDATTICHE

<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

[C_AREA DELL'ORGANIZZAZIONE]

1. LE SCUOLE



- ❶ Scuola dell'Infanzia - Via M. Buonarroti - Tel. 035-4829697
- ❷ Scuola Primaria - Via Don Giavazzi, 26 - Tel. 035-871073
- ❸ Scuola Secondaria di Primo Grado - Via Papa Giovanni XXIII - Tel. 035-871143

1.a IL CALENDARIO

L'inizio, il termine, la sospensione delle lezioni per festività o altre ricorrenze sono determinati annualmente secondo un calendario regionale. Possono essere apportati adattamenti deliberati dal Consiglio di Istituto, in relazione a esigenze e tradizioni del territorio.

1.b ORARI – ORGANIZZAZIONE – SPAZI E ATTREZZATURE

SCUOLA DELL'INFANZIA

ORARIO

La Scuola funziona **dal lunedì al venerdì**, per 40 ore settimanali, **dalle ore 8.00 alle ore 16.00**, a cui si aggiungono l'**anticipo** (dalle ore 7,45 alle ore 8,00) e il **prolungamento unico d'orario** (dalle ore 16,00 alle ore 17,00) attivati su richiesta dei genitori all'atto dell'iscrizione, con obbligo di frequenza ed eventuale sospensione del servizio in caso di mancata minima presenza continuativa (minimo 15 bambini/e).

Indicativamente, nelle prime due settimane scolastiche, è prevista la **frequenza** di tutti i bambini/e nel solo **orario antimeridiano**, per favorire una serena **accoglienza**.

Pur con una certa flessibilità che rispetti i tempi dei bambini/e, **la giornata tipo** prevede:



7,45 - 8,00	anticipo
8,00 - 9,00	accoglienza
9,00 - 12,00	attività strutturate nelle sezioni in gruppi eterogenei per età o in gruppi omogenei per età
12,00 - 13,00	pranzo
13,15 - 13,30	uscita intermedia alunni, preventivamente autorizzata dal Dirigente, quando non occasionale
13,00 - 15,30	gioco libero seguito dal riposo per i piccoli di anni 3 e attività di sezione (laboratori, progetti) per gli altri di anni 4 e 5
15,30 - 15,45	uscita alunni che usufruiscono del servizio trasporto
15,30 - 16,00	uscita regolare alunni
16,00 - 17,00	prolungamento unico d'orario con uscita dalle 16,50 alle 17,00

Le famiglie possono usufruire del servizio a pagamento di trasporto organizzato dall'Amministrazione Comunale.

ORGANIZZAZIONE INTERNA

- La scuola è formata da 6 sezioni eterogenee per età (3, 4, 5 anni). Due docenti operano nella sezione a turno con momenti di presenza simultanea, affiancati da insegnanti specialisti per l'I.R.C. e da insegnanti di sostegno che intervengono sulle classi con alunni/e disabili.
- La scuola si avvale della presenza di esperti esterni su specifici Progetti previsti nel Piano di Diritto allo Studio.
- La giornata scolastica prevede l'alternarsi di attività educativo - didattiche secondo due modalità organizzative:
 1. gruppi eterogenei per età (attività ludiche, motorie, gioco libero, laboratori, ristorazione scolastica)
 2. gruppi omogenei per età che permettono di attuare percorsi per apprendimenti specifici.

SPAZI E ATTREZZATURE

Gli **spazi scolastici** sono costituiti da sei spazi/classe, comprendenti:

- area per attività didattiche al tavolo;
- area per attività linguistiche, drammatico - teatrali, gioco-costruttive, logico-scientifiche, pittorico - manipolative a seconda del laboratorio attivato;
- area adibita a sala-pranzo;
- saletta riposo;
- saletta di deposito del materiale o angolo magico o angolo del far-finta;
- due gruppi di servizi igienici.

Vi è, inoltre, un salone utilizzato per l'attività psicomotoria, la ricreazione, i progetti, le assemblee e le feste.

Altri spazi sono: ufficio, cucina, dispensa, lavanderia, aula ambulatorio non attrezzata, saletta blindata per materiale didattico. All'esterno vi sono uno spazio verde e due giardinetti chiusi con ghiaia.

Ogni tipo di **materiale** strutturato e non strutturato (carta, colori, legni, strumenti scientifici, bottiglie, tappi, bottoni, fili, stoffe) è di libero uso a bambini/e per offrire loro la possibilità di sperimentare, di scoprire e di utilizzare utensili e procedure, per favorire l'esplorazione sensoriale, le capacità espressive e simboliche di ognuno.

Gli **strumenti tecnologici** (videoregistratore, macchina fotografica, ecc.) sono utilizzati durante le attività didattiche per la registrazione e per la documentazione di momenti significativi delle esperienze vissute dai bambini.



SCUOLA PRIMARIA



ORARIO

L'orario di funzionamento è a tempo pieno per 40 ore settimanali, distribuite su **cinque giorni**, escluso il sabato, conforme alle disposizioni del comma 2 dell'art. 130 del D.LVO n. 297/94 sull'organizzazione delle classi a tempo pieno, reintrodotta dall'art. 1 della legge 176 del 25.10.07.



Dalle ore 8.05 alle 12.05 e dalle ore 14.05 alle ore 16.05: *n. 30 ore di lezione*

Dalle ore 12.05 alle ore 14.05: *n. 10 ore di servizio di ristorazione scolastica e attività di ricreazione*

Gli ingressi degli alunni sono preceduti da cinque minuti di accoglienza (dalle 8,00 alle 8,05 il mattino e dalle 14,00 alle 14,05 il pomeriggio).

Gli alunni/e possono usufruire, per coloro che ne fanno formale richiesta, dei servizi a pagamento, erogati dall'Amministrazione Comunale e con vigilanza di personale appositamente incaricato, di:

- trasporto
- assistenza dalle ore 7,45 alle ore 8,00.

PER LE CLASSI PRIME, nei primi giorni di scuola, è prevista **la frequenza degli alunni nel solo orario antimeridiano**, per favorire una serena **accoglienza**.

L'ultima settimana di scuola tutti gli alunni frequentano le lezioni solo al mattino per consentire lo svolgimento delle manifestazioni organizzate a chiusura dell'anno scolastico.

ORGANIZZAZIONE INTERNA

- Per ogni classe vi sono più sezioni parallele, organizzate in modulo orizzontale, su cui si definiscono i team dei docenti, che operano in collegialità.
- In ciascuna classe intervengono insegnanti responsabili di specifici ambiti disciplinari e insegnanti specialisti per l'educazione musicale, l'insegnamento dell'informatica e della multimedialità, la Lingua Inglese e la Religione Cattolica e, quando previsto, l'insegnante di sostegno.
- La scuola si avvale anche di esperti esterni che intervengono su specifici Progetti.
- Gli insegnanti si alternano settimanalmente nell'assistenza al servizio di ristorazione scolastica.

SPAZI E ATTREZZATURE

Oltre alle aule arredate in modo funzionale, destinate alle attività curricolari di ciascuna classe, la Scuola è dotata di:

- laboratorio multimediale con 26 computer in rete, collegamento Internet, videoproiettore e vari programmi applicativi e didattici; sono presenti alcuni computer portatili, unità mobili e 7 Lavagne Interattive Multimediali, oltre ad altre attrezzature multimediali distribuite nelle classi
- aula polifunzionale, strutturata con televisore, videoregistratore, proiettore, audiovisivi vari e videoteca
- laboratorio musicale con strumentazione varia ed attrezzature specifiche
- laboratorio per attività pittorico – manipolativa.



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



ORARIO

Il funzionamento della scuola Secondaria di Primo Grado è a tempo normale, modello organizzativo a **30 ore settimanali** in orario antimeridiano, dal lunedì al sabato.

L'unità temporale è di 60 minuti (Nota U.S.R. Lombardia, Prot. n. MIUR AOODRLO R.U. 15283 del 22 settembre 2010).

INGRESSO ALUNNI E DOCENTI	ore 8,05	
1ª ORA	ore 8,10	ore 9,10
2ª ORA	ore 9,10	ore 10,10
3ª ORA	ore 10,10	ore 11,05
INTERVALLO	ore 11,05	ore 11,15
4ª ORA	ore 11,15	ore 12,10
5ª ORA	ore 12,10	ore 13,10

All'inizio dell'anno potrà essere applicato un orario ridotto o provvisorio in base alla completezza dell'organico e all'espletamento dell'operazione di nomina degli insegnanti.

ORGANIZZAZIONE

Le attività educative di apprendimento sono così strutturate:

- Attività curriculari disciplinari
- Progetto Adolescenza

La scuola si avvale anche di esperti esterni che intervengono su specifici Progetti ad ampliamento dell'offerta formativa.

SPAZI E ATTREZZATURE

L'edificio, ampliato nel 2009, è accogliente; è stata creata un'ala con quattro grandi aule di cui due al piano terra e due al primo piano. Nel seminterrato è stato ricavato lo spazio per l'Aula Polifunzionale che ha accesso dall'esterno della struttura.

Le aule occupate dalle classi sono dieci, altre quattro sono libere e cinque sono utilizzate come laboratori / aule studio (arte, scienze, informatica, musica) e attrezzate per tale uso.

Ci sono, altresì, la sala professori, la sala ricevimento, l'archivio. Un ampio atrio interno serve per esposizioni varie.

L'edificio è circondato da uno spazio esterno parzialmente attrezzato ad attività sportive ed è fornito di una palestra con annessi servizi e docce.

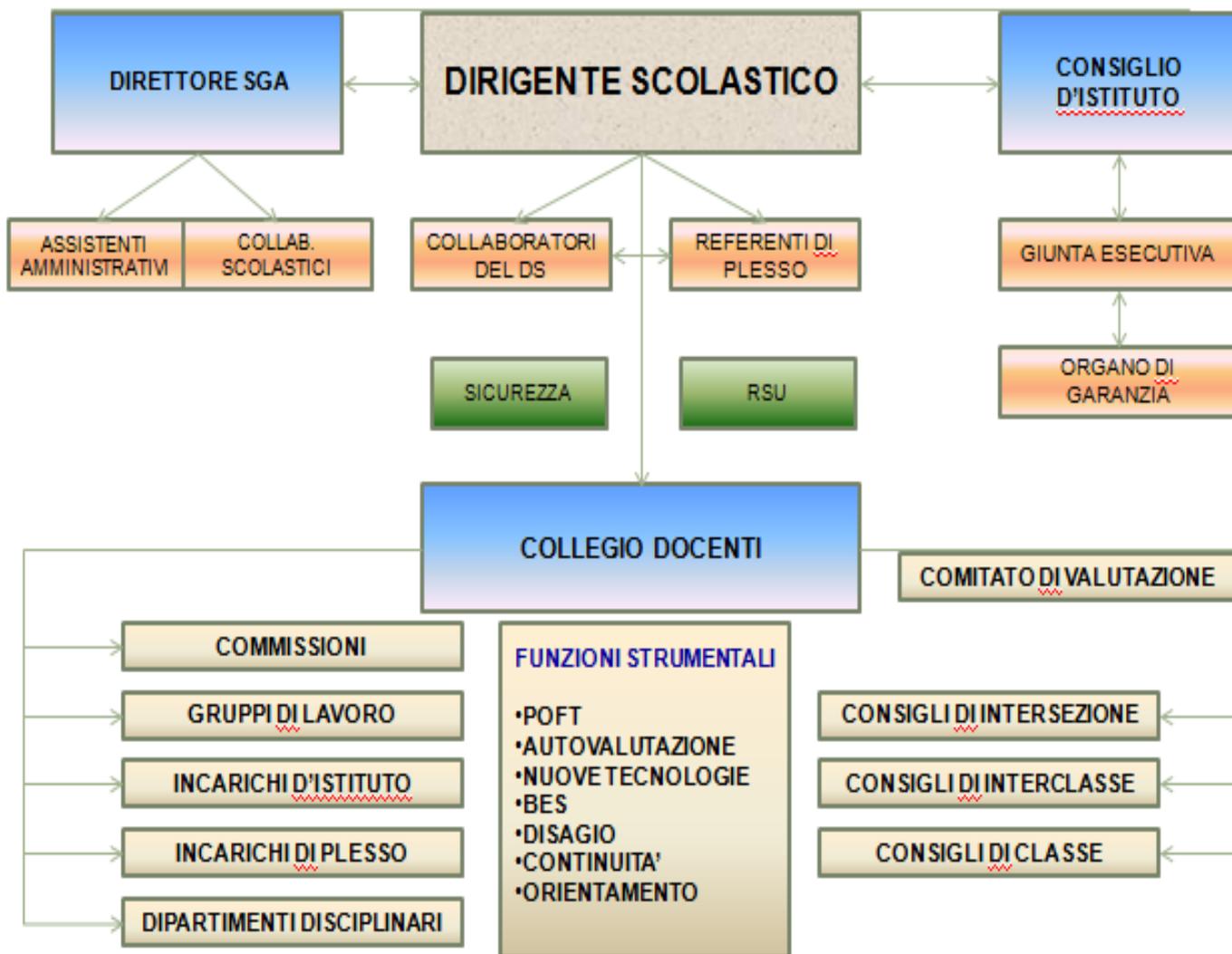
In dotazione della scuola vi sono le seguenti **risorse strumentali**:

biblioteca docenti, biblioteca alunni, laboratorio d'informatica con 28 computer in rete, videoproiettore, collegamento ad internet e software per la didattica, quattro Lavagne Interattive Multimediali e altre attrezzature multimediali distribuite nelle aule.



2. FUNZIONIGRAMMA E ORGANIGRAMMA

FUNZIONIGRAMMA



ORGANIGRAMMA

ALLEGATO N.15: ORGANIGRAMMA

<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

3. RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ha la rappresentanza legale dell'istituto. Convoca e presiede: il Collegio dei Docenti, i Consigli di intersezione/interclasse/classe, il Comitato di Valutazione.

Assolve a tutte le funzioni previste dalla legge e dai Contratti Collettivi in ordine alla direzione, alla promozione, alla valorizzazione delle risorse umane e professionali e alla stipula di Protocolli d'intesa.

Assume le decisioni ed attua le scelte di sua competenza volte a promuovere e realizzare il progetto di istituto sia per il profilo didattico - pedagogico sia per quello organizzativo, gestionale e finanziario.

Assicura la gestione unitaria della scuola nel perseguimento dell'obiettivo della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico.

I DOCENTI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Sono individuati dal Dirigente stesso all'interno del collegio dei Docenti. Essi svolgono, su delega o incarico del Dirigente, particolari compiti organizzativi, gestionali e curano i rapporti con l'esterno. Ad uno di essi viene affidato anche l'incarico di Primo Collaboratore con funzioni vicarie.

I DOCENTI REFERENTI DI PLESSO

Individuati dal Dirigente, essi svolgono compiti organizzativi all'interno di ciascuna scuola: segnalano tempestivamente problemi ed emergenze, rappresentano le necessità e le esigenze dei plessi negli incontri con il Dirigente scolastico, sono responsabili dell'informazione presso i docenti ed i collaboratori scolastici delle comunicazioni che pervengono dall'ufficio di segreteria, dal Dirigente scolastico, da altre scuole.

DOCENTI CON FUNZIONE STRUMENTALE

I docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) si occupano di particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione.

I docenti F.S. vengono designati dal Collegio dei docenti in base alle esigenze dell'Istituto, alle loro competenze ed esperienze professionali; la loro azione è indirizzata su precise aree di intervento, articolate dall'Istituto scolastico a partire dalle indicazioni contenute nelle norme contrattuali, in base alle necessità e secondo quanto stabilito nel Piano dell'Offerta Formativa:

- Area 1 – Autovalutazione di Istituto
- Area 1 – Gestione ed elaborazione P.T.O.F.
- Area 2 – Nuove tecnologie didattiche
- Area 3 – Inclusioni alunni/alunne con B.E.S.
- Area 3 – Prevenzione del disagio (Scuola Secondaria di Primo Grado)
- Area 3 – Orientamento (Scuola Secondaria di Primo Grado)
- Area 3 - Continuità

I DOCENTI

Realizzano il processo di insegnamento/apprendimento, volto a promuovere la formazione degli alunni/e; tale funzione si fonda sulla loro autonomia culturale e professionale, nonché sugli obiettivi previsti dalle Indicazioni nazionali e dal Curricolo d'Istituto così come definito nel PTOF.

GARANTISCONO

L'attività d'insegnamento

L'organizzazione didattica prevede:

- 25 ore settimanali nella scuola dell'Infanzia;
- 22 ore settimanali nella scuola Primaria, cui vanno aggiunte 2 ore da dedicare anche in modo flessibile alla progettazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti di ciascun modulo;
- 18 ore settimanali nella scuola Secondaria di Primo Grado, distribuite in non meno di cinque giornate.

A queste ore vanno aggiunte le ore non d'insegnamento previste dalle norme e dal CCNL – Scuola vigente. La preparazione delle lezioni, la correzione, i rapporti individuali con le famiglie, la partecipazione ai Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe, la compilazione dei documenti sono invece adempimenti individuali svolti oltre quest'orario (funzione docente).

L'attività di non insegnamento

Indispensabile al funzionamento della Scuola, comprende la partecipazione a:

- attività di inizio anno, di programmazione e di verifica in itinere;
- incontri collegiali (Collegio Docenti, riunioni di Plesso, G.L.I., Comitato di Valutazione);
- incontri con le famiglie (informazione riguardanti i risultati quadrimestrali, Consigli di intersezione/interclasse/classe, assemblee di classe, colloqui individuali);
- commissioni/gruppi di lavoro per la progettazione dei Piani di studio, la preparazione e l'attuazione dei progetti, il confronto e la verifica delle attività didattiche, l'organizzazione di attività scolastiche che coinvolgono un plesso o l'Istituto;
- contatti con specialisti per attuare l'inclusione di alunni/e con B.E.S.;
- attività scolastiche che superino l'orario di servizio (viaggi d'istruzione, uscite didattiche, manifestazioni)

Il profilo professionale è arricchito dall'esperienza didattica, dallo studio personale e dalle competenze disciplinari, pedagogiche, metodologiche, relazionali attraverso l'aggiornamento delle conoscenze e la formazione dell'educatore; e predisposto, quindi, un **PIANO ANNUALE DI AGGIORNAMENTO..**

L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Ai sensi della Legge 107/2015 comma 68, le risorse professionali per la didattica saranno costituite dall'organico dell'Autonomia.

I docenti dell'organico dell'autonomia, afferma la nuova norma, "*concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento*".

Pertanto tale organico sarà così declinato:

- docenti di posto comune;
- docenti di sostegno;
- docenti per il potenziamento;
- docenti per l'organizzazione, la progettazione, il coordinamento (fino al 10% dell'organico).

IL DIRETTORE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza l'attività del personale ATA (assistenti e collaboratori) nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione e predisposizione degli atti amministrativi e contabili; è consegnatario dei beni mobili.

IL PERSONALE ATA

È il personale non docente della Scuola.

È costituito dal personale di segreteria (assistenti) con il compito della gestione finanziaria, patrimoniale ed amministrativa dell'Istituzione Scolastica e dal personale ausiliario (collaboratori scolastici) con il compito di custodia e di pulizia dei locali, di collaborazione nella sorveglianza degli alunni/e.

4. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

La legge 107/2015 ha introdotto innovazioni che hanno diretta influenza sulla formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici, quali:

1. **L'obbligatorietà della formazione in servizio**, in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (a partire dagli esiti del RAV) dal 1 settembre 2016 (art.1 comma 124).
2. **La card da 500 euro annui per la formazione individuale** (Art. 1 comma 121).
3. **Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale**, con l'introduzione delle **Aree di Potenziamento**, che richiamano le tematiche su cui è necessario intervenire anche attraverso la formazione dei docenti (art.1 comma 7).
4. Inoltre **la messa a regime del RAV**, con i relativi **interventi di miglioramento**.

Al fine della realizzazione del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, l'istituto, compatibilmente con le risorse assegnate, provvederà ad attivare un progetto di formazione del personale coerente con le **linee di indirizzo** del dirigente e con le priorità previste dal Piano di Miglioramento (redatto a partire dagli esiti del RAV (Rapporto di Autovalutazione).

Ulteriore elemento di valutazione per la redazione del Piano, sono gli esiti del questionario sui bisogni formativi dei docenti somministrato nel febbraio 2014.

Il piano sarà integrato da proposte per il personale ATA in particolare per le seguenti aree:

- Dematerializzazione;
- Sicurezza;
- Vigilanza;
- Assistenza alunni con certificazione.

Le tematiche della formazione e dell'aggiornamento afferiranno ai seguenti ambiti:

DOCENTI	
Riferimento agli obiettivi del RAV	Tematiche
Ambienti di Apprendimento e Inclusione In funzione del miglioramento degli esiti di apprendimento e di cittadinanza	<ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Innovazioni didattiche e didattica Laboratoriale in aula (didattica per competenze)</u> <ol style="list-style-type: none"> a. Flipped classroom (Classe capovolta) b. Spaced learning (Apprendimento intervallato) c. Project based learning (Apprendimento per progetti) d. Didattica di rete e. Progetti europei f. Sviluppo archivi didattici digitali 2. <u>Valutazione e RAV</u> Valutazione della scuola e degli studenti per raccogliere e utilizzare i dati per le attività di miglioramento del singolo studente, della classe e della scuola. 3. <u>BES e Inclusione</u> Individualizzazione/personalizzazione/differenziazione 4. <u>Educazione sociale ed emozionale</u> Ambito di formazione in stretto legame con i risultati di apprendimento. (meditazione per insegnanti e per studenti - educazione ai sentimenti) 5. <u>Sicurezza</u> (servizi di prevenzione e protezione)

ATA	
Riferimento agli obiettivi del RAV	Tematiche
<ul style="list-style-type: none"> Ambienti di apprendimento accoglienti sicuri sostenibili <p>in funzione del miglioramento degli esiti di apprendimento e di cittadinanza</p>	<ul style="list-style-type: none"> <u>Dematerializzazione</u> e digitalizzazione dei processi generali e amministrativi <u>Sicurezza (servizi di prevenzione e protezione)</u> <u>Vigilanza</u> <u>Educazione sociale ed emozionale (relazionalità)</u> <u>Assistenza agli alunni con certificazione</u> (Collaboratori Scolastici)

Per il dirigente scolastico si fa riferimento ai piani di formazione dell'Amministrazione Centrale, delle Associazioni di Categoria, delle Organizzazioni Sindacali e di altri Enti Accreditati.

ALLEGATO N.16: QUESTIONARIO SUI BISOGNI FORMATIVI DEL PERSONALE DOCENTE
<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

5. RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

5.a. FONTI DI FINANZIAMENTO

Le risorse finanziarie assegnate per la gestione unitaria e il funzionamento dell'istituto provengono da:

- MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca);
 - Funzionamento generale;
 - MOF (miglioramento Offerta Formativa);
 - Fondo per l'istituzione scolastica;
 - Funzioni strumentali, Incarichi specifici;
 - Ore eccedenti per la sostituzione dei colleghi assenti;
 - FIS, Funzioni Strumentali e incarichi aggiuntivi;
- Legge 440/1997 - Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi.
- Acquisizione di fondi da Bandi Nazionali e Europei.
- Trasferimenti da Enti Locali.
- Privati.

ALLEGATO N.17: IPOTESI DI BILANCIO TRIENNALE
<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>
 Disponibile entro ottobre 2016

6. I SERVIZI AMMINISTRATIVI E AUSILIARI

6.a SERVIZI GENERALI

L'Istituto Comprensivo Statale di Verdello garantisce l'osservanza e il rispetto dei seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- celerità nelle procedure
- trasparenza
- informatizzazione dei servizi di segreteria
- riduzione dei tempi di attesa agli sportelli
- flessibilità degli orari per favorire il contatto con il pubblico.

Gli **Uffici Amministrativi dell'Istituto Comprensivo**, ubicati presso l'edificio della Scuola Primaria, sono costituiti dall'Ufficio del Dirigente Scolastico e dall'Ufficio di Segreteria che ha competenza in materia di: gestione bilancio e contabilità, personale docente e A.T.A., alunni/e, patrimonio, sicurezza, gestione amministrativa dei Progetti e delle attività collegate con gli Organi Collegiali, rapporti con l'utenza e l'esterno della scuola.

	Le modalità di apertura al pubblico sono:		
da lunedì a venerdì	dalle 12.00 alle 14.00	durante i periodi di funzionamento delle attività didattiche	
sabato	dalle 10.00 alle 12.00		
da lunedì a venerdì	dalle 12.00 alle 14.00	durante i periodi di sospensione delle lezioni	
<u>Il Dirigente Scolastico riceve su appuntamento</u>			

TEMPI E SERVIZI

L'ufficio di segreteria assicura celerità nell'erogazione dei servizi:

- iscrizioni (di norma subito o nei tempi stabiliti dalla legge)
- rilascio certificati e attestati alunni/e (entro tre giorni lavorativi)
- pratiche degli insegnanti (istruzione della pratica generalmente subito, chiusura in relazione alla complessità della stessa)
- i documenti di valutazione degli alunni/e e gli attestati sono consegnati direttamente dagli insegnanti di classe al termine dell'anno scolastico in data di cui è dato preavviso a tutte le famiglie.

Al fine di garantire la privacy di tutte le operazioni riguardanti dati comuni e dati sensibili, l'Istituto ha provveduto a stilare il Documento Programmatico sulla Sicurezza e ad aggiornare tutto il personale sui temi riguardanti la Privacy nelle scuole.

PROCEDURA DEI RECLAMI

La scuola accetta ogni forma di segnalazione degli utenti relativa a situazione di disservizio o di manifesta illegittimità, concernente a quanto è di sua competenza, in forma orale o scritta.

Le segnalazioni devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

I reclami verbali o telefonici debbono successivamente essere sottoscritti.

Segnalazioni anonime non sono prese in considerazione.

Il Capo dell'Istituto risponderà a norma di legge. Qualora la disfunzione evidenziata non sia di competenza del Dirigente Scolastico, al segnalante saranno fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

6.b SEGRETERIA DIGITALE

Le istituzioni scolastiche hanno avviato negli ultimi anni procedure per la digitalizzazione dei processi amministrativi. La dematerializzazione del lavoro degli uffici di segreteria prevede il progressivo incremento della gestione documentale informatizzata - all'interno delle strutture amministrative pubbliche e private - e la conseguente sostituzione dei supporti tradizionali della documentazione amministrativa in favore del documento informatico.

La normativa vigente riconosce pieno valore giuridico al documento informatico.

La dematerializzazione assume un ruolo centrale nei temi principali del Codice dell'Amministrazione Digitale. E' una delle linee di azione più significative per la riduzione della spesa pubblica, in termini di risparmi diretti e indiretti e, come tale, è compresa tra gli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana.

ALLEGATO N.18: MANUALE DEL PROTOCOLLO INFORMATICO

<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

7. SICUREZZA E MEDICINA SCOLASTICA

In linea con le vigenti normative (D.Lgs. 81/08 ex 626/94) in materia di **sicurezza dei lavoratori e degli studenti**, con il senso di responsabilità e civiltà che ci deve animare, l'Istituto predispone il "Piano di Emergenza ed Evacuazione" in grado di garantire una ordinata ed efficace gestione delle possibili situazioni di rischio ed emergenza.

Agli alunni/e e a tutto il personale scolastico viene illustrato il "Piano di Emergenza ed Evacuazione" elaborato e si svolgono prove di evacuazione periodiche.

Le squadre di responsabili vengono formate alla gestione ordinata ed efficace delle principali emergenze possibili (pronto soccorso, terremoto, incendio) attraverso corsi specifici. Inoltre, viene effettuata una attenta valutazione dei rischi dalla quale scaturisce una serie di azioni necessarie a prevenire possibili emergenze delle quali è costantemente informata l'amministrazione comunale proprietaria degli immobili. Per svolgere al meglio il compito di vigilanza e prevenzione delle possibili emergenze la scuola si è dotata di una specifica commissione composta da insegnanti referenti (uno per ciascuna sede scolastica), coordinata dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) consulente esterno.

L'organizzazione della sicurezza nella scuola ha la finalità di attivare comportamenti responsabili ed adeguati in una scuola sicura:

- la scuola deve diventare sicura nelle strutture, negli impianti e nella gestione
- il personale deve operare secondo una cultura della salute e della sicurezza
- gli alunni/e devono essere formati ad una cultura della tutela della salute e della sicurezza che potrà poi essere da loro trasportata nel mondo del lavoro.

Per garantire la sicurezza, il D. Lgs. 81/2008 prevede strumenti e procedure gestionali, quali:

- redazione del documento sulla sicurezza, aggiornato periodicamente, che contiene la valutazione dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione (DVR);
- il Piano di evacuazione rapida;
- vari organismi permanenti, con funzioni specifiche in materia di sicurezza;
- la partecipazione dei lavoratori, alla gestione di tutte le fasi del processo – va ricordato che gli studenti sono addirittura equiparati ai lavoratori, durante le attività (come le esercitazioni di laboratorio e l'educazione fisica) che comportano l'uso di apparecchiature e attrezzature di lavoro;
- compilazione della lista di controllo (check list);
- richieste di intervento al Comune (Ente competente, in quanto proprietario degli immobili), al fine dell'accertamento "delle condizioni statiche degli edifici" (Circolare 303/58);
- organizzazione dell'emergenza;
- definizione delle procedure di emergenza ed evacuazione;
- redazione ed apposizione delle cartografie;
- nomine delle squadre di evacuazione, primo soccorso e prevenzione incendi;
- redazione del documento relativo alla valutazione dello stress lavoro correlato.

Inoltre, tutto il personale dell'Istituto operante in ciascun edificio ha seguito corsi di informazione – formazione e addestramento; gli addetti alle squadre di primo soccorso e prevenzione incendi sono in possesso delle relative specializzazioni.

Vengono nominate annualmente squadre apposite, destinate alle emergenze (prevenzione incendio, primo soccorso, evacuazione dagli edifici) e in tutti gli spazi scolastici sono affisse le norme di comportamento in caso di emergenza e le planimetrie indicanti le vie di esodo da seguire.

Il tema della sicurezza è affrontato sia dal **punto di vista educativo** (con interventi di educazione alla sicurezza stradale e prove di evacuazione per un minimo di due esercitazioni), sia dal **punto di vista legislativo**, con interventi che adempiano alle vigenti normative in materia di sicurezza (D.Lgs. 81/2008 e D.Lgs. 106/09).

8. ORGANI COLLEGIALI

- Consiglio di Istituto
 - Giunta Esecutiva
 - Organo di Garanzia
- Consigli di Intersezione
- Consigli di Interclasse
- Consigli di Classe
- Comitato di Valutazione

<http://www.icverdello.gov.it/organi-collegiali/>

9. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

La legge n. 150 del 2000 disciplina le attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni, riservando particolare attenzione alla comunicazione come categoria interna ad un'organizzazione complessa, e quindi anche alla scuola. Tali attività devono essere finalizzate al miglioramento della fruizione e dell'accesso ai servizi offerti, attraverso la pubblicità trasparente e tempestiva delle conoscenze.

I soggetti con i quali la Scuola entra in un rapporto di scambio comunicativo sono: al suo interno, il personale, gli alunni e le loro famiglie; all'interno dell'Amministrazione, il MIUR e le sue articolazioni territoriali di livello regionale e provinciale; all'esterno, in primo luogo le altre scuole e poi tutti i soggetti attivi sul territorio, da quelli istituzionali (Regioni, Enti locali, ASL ecc.) alle forze sociali e imprenditoriali, fino ai gruppi culturali, alle associazioni di volontariato e così via.

I criteri di fondo per lo sviluppo delle attività di comunicazione della nostra Scuola sono:

- una riconoscibilità verso l'esterno che costituisca anche un forte motivo di identificazione per coloro che operano all'interno, tanto il personale della scuola quanto gli alunni e la loro famiglia;
- l'impegno negli interventi di miglioramento per la costruzione di un atteggiamento positivo tra soggetti partecipi dello stesso percorso di apprendimento e di crescita culturale;
- la buona relazione che consiste nel favorire la comprensione con i soggetti con cui si entra in rapporto attraverso una reciproca e corretta conoscenza.

Gli strumenti di comunicazione attivati sono:

9.a SITO WEB

Da settembre 2014 è attivo il nuovo sito dell'istituto comprensivo, sviluppato con CMS Wordpress su progetto in collaborazione con Porteapertesulweb. Il nuovo sito non solo costituisce un importante strumento a disposizione della scuola per dichiarare la propria identità culturale e progettuale, ma rappresenta anche, per tutti gli interlocutori, un indispensabile canale di comunicazione istituzionale e di interazione sistemica.

Il sito viene implementato e aggiornato da un gruppo di progetto (costituito da docenti e assistenti amministrativi coordinati dallo scrivente) che, con grande dedizione, passione e professionalità.

Per il personale scolastico si apre anche una grande opportunità di crescita e di sviluppo professionale proiettata verso la digitalizzazione dei servizi e della didattica, con conseguente ricaduta sulla qualità dell'offerta erogata ai nostri studenti e alle loro famiglie.

In particolare la piattaforma prevede:

- la digitalizzazione della comunicazione istituzionale interna ed esterna, e progressiva sostituzione del supporto cartaceo;
- la digitalizzazione dei processi amministrativi;
- l'implementazione di mailing list tematiche;
- la notifica personale via mail della pubblicazione di news, circolari, eventi;
- la notifica via mail di avvisi per la gestione di emergenze;
- l'implementazione di un sistema di messaggistica istantanea (via sms) per la gestione di emergenze dovute ad eventi atmosferici;
- l'ottimizzazione dei servizi per la didattica;
- la possibilità di avviare progetti pilota inerenti la didattica online;
- l'ottimizzazione dell'utilizzo del registro online;
- la possibilità di implementare, compatibilmente con le risorse disponibili e reperibili, ambienti di apprendimento 3.0.

La piattaforma viene sistematicamente aggiornata con contenuti attendibili e di qualità dal punto di vista della proprietà del linguaggio e dell'affidabilità delle responsabilità (art. 4 della Direttiva n. 8/2009 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e successiva normativa di riferimento).

Dal 1 gennaio 2016 sono previsti:

- il passaggio al "tema pasw15" (nuova piattaforma di Porteapertesulweb);
- l'attivazione del sistema Presa Visione Circolari
- l'interfaccia con SEGRETERIA DIGITALE delle aree Albo Pretorio, Amministrazione Trasparente, Contratti –AVCP, attualmente già implementate.

In particolare, tra la documentazione pubblicata sul sito d'istituto, si richiama:

II POF/PTOF

L'art. 3 del D.P.R. 275/1999, come modificato dall'articolo 1, comma 14, della Legge 107/2015, riconosce come strumento comunicativo principale della scuola il Piano dell'Offerta Formativa in quanto *"è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia"*.

9.b NOTIZIARIO

IL NOTIZIARIO D'ISTITUTO

Ospita in forma sintetica le principali iniziative svolte o in programma nella scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo Grado e del Comitato dei genitori. Destinatari del notiziario sono tutto il personale della scuola, tutti i genitori, l'ente locale e le principali istituzioni territoriali che collaborano con la scuola; è pubblicato a cadenza bimestrale. Responsabile del notiziario è ovviamente il Dirigente Scolastico, mentre redattore è l'insegnante Primo Collaboratore del Dirigente.

10. PARTECIPAZIONE A RETI

La rete di scuole è un particolare istituto giuridico introdotto dall'articolo 7 del D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 cui possono ricorrere le istituzioni scolastiche nell'ambito della propria autonomia e nell'espletamento delle loro funzioni educative istituzionali al fine di ampliare la loro offerta formativa. Il nostro istituto scolastico aderisce, al momento alle seguenti reti:

Rete Generalista: è un'associazione di scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado della provincia di Bergamo, individuata come contesto idoneo sia per i consolidati rapporti di sinergia con gli attori istituzionali e gli stakeholder di riferimento, sia per la dimensione di scala adeguata, sul piano economico – finanziario e organizzativo, allo sviluppo di una progettualità generale efficace ed efficiente.

La rete ha per fini il sostegno dell'Autonomia organizzativa e didattica delle Istituzioni Scolastiche aderenti alla Rete Generale e la costruzione della governance territoriale in condivisione progressiva con la governance regionale, attraverso

a. l'autonoma e coordinata definizione e realizzazione di iniziative, progettualità e forme comuni nelle offerte e nei servizi scolastici, in relazione ai bisogni formativi che emergono dal Territorio, con il supporto dei relativi dipendenti Uffici decentrati territoriali nell'ambito di linee, indirizzi e strategie di pertinenza della Direzione Generale per la Lombardia.

b. lo sviluppo di sistemi di interazione, convergenza e collaborazione con altri attori istituzionali (Comuni, Province, Asl, Prefetture, ...) e stakeholder (enti, associazioni o agenzie, università, ...) per l'adattamento o la configurazione e lo svolgimento di politiche e attività di specifico interesse territoriale comune.

Le materie di interesse della rete sono:

- Autovalutazione e rendicontazione sociale
- Dematerializzazione e scuola digitale Expo (misure e azioni nazionali, regionali e territoriali)
- Formazione e aggiornamento del personale (dirigenti, docenti, Ata)
- Innovazioni metodologico-didattiche
- Integrazioni scuola lavoro (orientamento, alternanza, riprofilature territoriali delle competenze curriculari di istruzioni tecnica e professionale, placement)
- Internazionalizzazione (sviluppo scambi, diffusione lingue straniere), supporto della metodologia CLIL
- Misure di accompagnamento all'attuazione delle Indicazioni Nazionali: formazione, ricerca azione e documentazione
- Promozione Ict nella didattica (formazione formatori, azioni progettuali consistenti) e nell'organizzazione
- Sicurezza e cultura della sicurezza nelle scuole
- Successo formativo: contenimento della dispersione scolastica;
- Bisogni educativi speciali (Bes: diversa abilità, Dsa, disturbi evolutivi o del contesto socio familiare, alunni con cittadinanza non italiana neo arrivati, ...)
- Valutazione studenti, sistema nazionale di valutazione e trattamento-impiego proattivi degli esiti INVALSI

Rete di ambito: La costituzione delle reti di ambito è l'esito di un impegno della provincia di Bergamo in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale che ha portato alla suddivisione del territorio di Bergamo e provincia in sei "ambiti territoriali". L'iniziativa, deliberata il 21 dicembre 2006, è prima nel suo genere in Lombardia ed intende rafforzare il raccordo tra scuole ed enti locali per favorire la formazione e l'orientamento verso il lavoro degli studenti

L'obiettivo è favorire un maggior dialogo fra scuole, genitori, studenti, sindaci e assessori del territorio bergamasco compreso in ciascun ambito e consolidare all'interno delle scuole il raccordo con enti locali, Asl, mondo del lavoro e associazionismo.

Tra gli obiettivi primari di ciascun "ambito" c'è la promozione di politiche mirate al successo scolastico e formativo dei ragazzi e lo sviluppo di servizi in favore delle fasce svantaggiate della popolazione.

Gli ambiti sono così ripartiti:

Ambito 1: Valle Brembana e Valle Imagna;

Ambito 2: Valle Seriana, Alto Sebino, Valle di Scalve;

Ambito 3: Val Cavallina e Basso Sebino;

Ambito 4: Bergamo Città e hinterland;

Ambito 5: Isola Bergamasca e Pianura centrale (Verdello);

Ambito 6: Bassa Bergamasca.

CTI - Centro Territoriale per l'Inclusione: i centri territoriali per l'inclusione nascono con l'obiettivo di consolidare le pratiche inclusive e l'integrazione territoriale, al fine di promuovere il conseguimento del successo formativo di tutti nella prospettiva anche di un personale progetto di vita.

In provincia di Bergamo sono attivi 7 Centri Territoriali per l'inclusione che inglobano l'esperienza precedentemente maturata dagli Sportelli scuola-stranieri e dai CTRH.

L'istituto capofila del centro a cui appartiene l'Istituto Comprensivo di Verdello è Zingonia.

ASABERG: il nostro istituto comprensivo aderisce alla rete ASABERG, Associazione Scuole Autonome di Bergamo, costituitasi nel 2004, comprendente ad oggi oltre 80 scuole di tutti gli ordini.

La nascita dell'ASABERG è direttamente collegata all'introduzione dell'autonomia di cui al DPR 275/99.

La rete si occupa di sviluppo dell'autonomia scolastica, di sussidiarietà, in coerenza con il dettato costituzionale del Titolo V e di formazione/aggiornamento del personale.

Medico competente: il nostro istituto è capofila di una rete di scuole per la fruizione delle prestazioni del dott. Luigi Cologni in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 81/2008.

L'Istituto Comprensivo di Verdello, inoltre, aderisce a reti di scopo che di volta in volta si costituiscono per finalità afferenti allo sviluppo dell'Autonomia delle Scuole, al Successo Formativo, alla formazione del personale, a sperimentazioni metodologiche ecc....

L'istituto inoltre collabora con:

Università: per attività di formazione/aggiornamento e Tirocini;

Scuole secondarie di 2° grado: per alternanza scuola/lavoro e stage;

Imprese e aziende: per Orientamento;

D_AREA DELLA VALUTAZIONE

1. IL RAV

Con il DPR 80/2013 è stato avviato il processo di valutazione delle scuole.

Nella valutazione delle Istituzioni scolastiche l'**obiettivo prioritario** è **promuovere** in modo capillare e diffuso su tutto il territorio nazionale, una **cultura della valutazione finalizzata al miglioramento** della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti. Il processo è articolato in quattro fasi.

1.Autovalutazione

Le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) sono chiamate a promuovere un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da una serie di indicatori e di dati comparati, forniti dal MIUR.

Tutte le scuole, per la definizione del Rapporto di autovalutazione, adottano una struttura comune di riferimento attraverso un format on line presente nel portale della valutazione.

2.Valutazione esterna

Nel corso dall'anno scolastico 2015/16 è prevista l'attivazione della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole da parte dei nuclei di valutazione esterna.

Saranno coinvolte il 10% delle scuole fra statali e paritarie, secondo quanto previsto dalla Direttiva 11/2014.

3.Azioni di miglioramento

Dall'anno scolastico 2015/16, in coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento, avvalendosi eventualmente del supporto dell'INDIRE o di altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali).

4.Rendicontazione sociale

Dall'anno scolastico 2016/17, le scuole promuovono, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale.

Il nostro istituto ha realizzato nel corso dell'anno scolastico 2014/2015 il Rapporto di Autovalutazione che è consultabile nella sezione Scuole in Chiaro del sito del MIUR.

Link: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/BGEE88701E/scuola-primaria-di-verdello/>

2. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Sulla base degli esiti del RAV, la nostra scuola ha individuato alcune priorità su cui orientare l'azione progettuale per i prossimi tre anni.

OBIETTIVI DI ESITO

	Priorità	Traguardi
Risultati di scuola	Valorizzazione delle potenzialità individuali.	Aumentare la media delle valutazioni degli alunni al termine dell'anno scolastico.
Risultati di scuola	Valorizzazione delle eccellenze.	Aumentare il numero di alunni in uscita dal 1° ciclo con la lode.
Risultati nelle prove standardizzate	Riduzione della VARIANZA tra classi negli esiti delle prove standardizzate, in particolare matematica nelle classi 3° della scuola sec. di 1° grado, italiano e matematica nelle classi 2° della primaria e italiano nelle 5° della primaria.	Abbattimento della VARIANZA, nel triennio, di almeno un punto per ogni anno scolastico.
Risultati nelle prove standardizzate	Riduzione del Cheating, in particolare per italiano nelle classi 2° della scuola primaria.	Abbattimento del CHEATING, nel triennio, entro range di accettabilità per tutte le classi.

OBIETTIVI DI PROCESSO

CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Potenziare la progettazione per dipartimenti disciplinari

Consolidare le pratiche di somministrazione di prove parallele per disciplina

Revisione del curricolo in coerenza con le **COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE**

PRATICHE ORGANIZZATIVE

Promuovere la formazione e l'aggiornamento del personale su **AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E NUOVE TECNOLOGIE**

Ottimizzare i criteri di formazione delle classi

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2015/2016

Il piano è stato redatto coerentemente con:

- la visione di scuola delineata nelle linee di indirizzo del Dirigente Scolastico
 - gli esiti del RAV – obiettivi di apprendimento e di processo;

Visione

Idea di scuola a medio/lungo termine 3-5 anni al fine di

- motivare all'apprendimento e promuovere un'eccellenza sostenibile di tutti e di ciascuno
 - promuovere l'esercizio di una cittadinanza attiva

...realizzare una scuola inclusiva in ambienti di apprendimento flessibili, modulari e personalizzabili integrati dall'uso delle nuove tecnologie e caratterizzati dalla "leggibilità" degli spazi .

(requisiti per il SUCCESSO FORMATIVO)

Tabella 1 - La composizione del nucleo interno di valutazione

NOME	RUOLO
ANGELO GUELI	DIRIGENTE SCOLASTICO
CHIARA AIROLDI	DOCENTE FUNZIONE STRUMENTALE
FULVIA COLOMBO	MEMBRO COMMISSIONE SCUOLA PRIMARIA
ANTONELLA ESPOSITO	MEMBRO COMMISSIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
LUISA PAGLIARI	MEMBRO COMMISSIONE SCUOLA INFANZIA

Tabella 2 - Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati

Esiti degli studenti	Priorità	Traguardi	Risultati Primo anno	Risultati Secondo anno	Risultati Terzo anno
Risultati scolastici	1 Valorizzazione delle potenzialità individuali.	Aumentare la media delle valutazioni al termine dell'anno scolastico. In particolare ridurre la percentuale di coloro che si collocano al livello 1.	Riduzione della % del livello 1 entro la media nazionale	Mantenimento della % del livello 1 entro la media nazionale	Mantenimento della % del livello 1 entro la media nazionale
	2 Valorizzazione delle eccellenze.	Aumentare il numero di alunni in uscita dal primo ciclo con la lode.	Innalzamento del numero delle eccellenze in coerenza con la media nazionale	Mantenimento del numero delle eccellenze in coerenza con la media nazionale	Mantenimento del numero delle eccellenze in coerenza con la media nazionale
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	3 Riduzione della varianza tra classi.	Abbattimento della varianza.	Abbattimento di 1 punto %	Abbattimento di 1 punto %	Abbattimento di 1 punto %
	4 Riduzione del cheating.	Abbattimento del cheating entro range di accettabilità per tutte le classi.	Abbattimento del cheating sotto il 10%	Abbattimento del cheating sotto il 5%	Mantenimento del cheating sotto il 5%
Competenze chiave di cittadinanza	5. Sviluppo delle competenze di cittadinanza (Priorità non segnalata nel RAV)	Valorizzazione delle attività di riflessione sul processo di crescita/maturazione e attività di volontariato	Si fa riferimento al Progetto ADOLESCENZA – DI SERVIZIO in allegato Riduzione del 10% di episodi di criticità comportamentale	Si fa riferimento al Progetto ADOLESCENZA – DI SERVIZIO in allegato Contenimento della % di episodi di criticità comportamentale come da 1° anno	Si fa riferimento al Progetto ADOLESCENZA – DI SERVIZIO in allegato Contenimento della % di episodi di criticità comportamentale come da 1° anno
Risultati a distanza	6 Miglioramento degli esiti a distanza (Priorità non segnalata nel RAV)	Introduzione di ulteriori percorsi di orientamento per una scelta più consapevole della Scuola Secondaria di II grado	Corrispondenza tra consiglio orientativo della scuola e scelta delle famiglie della scuola del 2° ciclo in linea con la media territoriale di riferimento	Mantenimento entro il range del 1° anno	Mantenimento entro il range del 1° anno

Tabella 3 - Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento

La tabella del RAV relativa agli obiettivi di processo contiene la descrizione di quest'ultimi (qui integralmente riportata) e indica le connessioni con le rispettive aree di processo.

La presente tabella riporta con una "X" nelle apposite colonne, le connessioni con le priorità individuate (si veda tab. 2 sopra riportata), in modo da evidenziare le relazioni tra gli obiettivi di processo, le aree coinvolte e le direzioni strategiche di miglioramento scelte.

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità			
		1	2	3	4
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Rivedere il curriculum in coerenza con le competenze chiave per l'apprendimento permanente	X	X		
	2 Potenziare la progettazione per dipartimenti disciplinari, soprattutto alla secondaria			X	
	3 Consolidare le pratiche di somministrazione di prove parallele per disciplina	X		X	
	4 Realizzare percorsi formativi a classi aperte	X	X	X	
Ambiente di apprendimento	5 Introdurre flessibilità di spazi e tempi per diversificare le opzioni metodologiche.	X	X		
	6 Sviluppare nuovi ambienti di apprendimento rendendo leggibili gli spazi.	X	X		
Inclusione e differenziazione	7 Differenziare i percorsi curricolari	X	X		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	8 Ottimizzare i criteri di formazione delle classi			X	
	9 Ottimizzare i criteri di assegnazione dei docenti alle classi			X	X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	10 Promuovere la formazione e l'aggiornamento su ambienti di apprendimento e nuove tecnologie e più in generale sulle	X	X	X	

Ulteriori obiettivi di processo

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità			
		5	6		
Continuità e orientamento	11. pianificare percorsi di orientamento in collaborazione con il mondo delle imprese	X			
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	12. potenziare percorsi di volontariato per la coesione sociale		X		

Tabella 4 - Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

Il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo richiede la previsione e la realizzazione di una serie di azioni tra loro connesse e interrelate, oltre all'individuazione dei soggetti responsabili dell'attuazione e delle scadenze. La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riassume in modo sintetico chi-dovrebbe-fare-che-cosa-entro-quando, in base alla pianificazione stabilita nel PdM. I dati da riportare nella quarta, quinta e sesta colonna sono funzionali al monitoraggio e alla regolazione in itinere dei processi, mediante il confronto tra i valori di risultato attesi e quelli effettivamente rilevati (saranno completati in sede di riesame)

Priorità: 1 e 2 CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE Obiettivo di processo 1: Rivedere il curriculum in coerenza con le competenze chiave per l'apprendimento permanente						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Revisione/ integrazione del curriculum d'istituto	Coordinatori di Dipartimento Docenti	Maggio 2016	Curriculum verticale in coerenza con le Indicazioni Nazionali e la dimensione europea dell'educazione			
	Coordinatori di Dipartimento Docenti	Maggio 2017	Curriculum trasversale in coerenza con le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente (CE 2006)			

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016 – 2019

Priorità:3 CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE Obiettivo di processo 2: Potenziare la progettazione per dipartimenti disciplinari						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegua menti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Revisione/costruzione di modelli comuni di progettazione	Coordinatori di Dipartimento Docenti	Maggio 2016	Modello comune di progettazione disciplinare/interdisciplinare/transdisciplinare Modello comune di progettazione di percorsi di recupero/potenziamento Modello comune per la progettazione di percorsi di ampliamento dell'offerta formativa Modello comune per la rendicontazione/valutazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa			
Riflessione sugli strumenti di certificazione delle competenze	Coordinatori di Dipartimento Docenti	Giugno 2016	Adozione del Modello Nazionale di Certificazione delle competenze			

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016 – 2019

Priorità:1 e 3 CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE Obiettivo di processo 3: Consolidare le pratiche di somministrazione di prove parallele per disciplina						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Progettazione / programmazione per classi parallele Somministrazione di prove parallele per disciplina	Docenti delle rispettive classi	Giugno 2016 almeno per italiano, matematica e inglese. Progressiva estensione a tutte le discipline entro giugno 2018	Si prevede almeno una prova d'ingresso e una alla fine del primo quadrimestre. Eventualmente una prova anche a fine anno scolastico.			

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016 – 2019

Priorità:1, 2 e 3 CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE Obiettivo di processo 4: Realizzare percorsi formativi a classi aperte						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
SCUOLA PRIMARIA: progetti di recupero, consolidamento e potenziamento per le classi seconde in ITALIANO, ARTE E IMMAGINE, CITTADINANZA E COSTITUZIONE a classi aperte	Docenti delle classi seconde	Per ogni quadrimestre dieci incontri di due ore pomeridiane, il lunedì pomeriggio Da estendere ad altre classi e/o altre discipline entro giugno 2018	Concretizzazione di percorsi disciplinari / interdisciplinari più omogenei a classi parallele al fine di innalzare gli esiti ed abbattere la varianza tra le classi			
SCUOLA SECONDARIA: progetti di recupero, consolidamento, potenziamento (introduzione al latino) di ITALIANO a classi aperte	Docenti delle rispettive classi	15-27 febbraio 2016 Da estendere ad altre classi e/o altre discipline entro giugno 2018	Concretizzazione di percorsi disciplinari / interdisciplinari più omogenei a classi parallele al fine di innalzare gli esiti ed abbattere la varianza tra le classi			
SCUOLA SECONDARIA: progetti di recupero, consolidamento, potenziamento di MATEMATICA a classi aperte	Docenti delle rispettive classi	29 febbraio – 12 marzo 2016 Da estendere ad altre classi entro giugno 2018	Concretizzazione di percorsi disciplinari / interdisciplinari più omogenei a classi parallele al fine di innalzare gli esiti ed abbattere la varianza tra le classi			

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016 – 2019

Priorità: 1 e 2

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Obiettivo di processo 5: Introdurre flessibilità di spazi e tempi per diversificare le opzioni metodologiche

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
SCUOLA PRIMARIA: progetto di recupero e potenziamento metodologico classi quinte	Docenti classi quinte	Fine anno scolastico Da estendere ad altre classi entro giugno 2018	Somministrazione, da docenti non appartenenti alle classi, di prove format INVALSI (1 al mese) da riconsegnare dopo un tempo stabilito (45'). Attivazione di strategie di lettura, comprensione e organizzazione dei tempi.			
SCUOLA PRIMARIA: flipped classroom classi quinte	Docenti classi quinte	Fine anno scolastico Da estendere ad altre classi entro giugno 2018	Diversificare le metodologie avvalendosi di nuove tecnologie			
SCUOLA SECONDARIA: progetto tablet classi prime	Docenti classi prime	Fine anno scolastico Da estendere ad altre classi entro giugno 2018	Diversificare le metodologie avvalendosi di nuove tecnologie			
SCUOLA SECONDARIA: progetto educazione ambientale (Studio del territorio)	Docenti classi terze	Fine anno scolastico Da estendere ad altre classi entro giugno 2018	Favorire l'acquisizione di un processo basato sulla ricerca-azione			
SCUOLA SECONDARIA: settimana preparazione esami orali	Tutti i docenti delle classi terze	18 – 23 aprile 2016 Da ottimizzare entro giugno 2018	Favorire l'acquisizione di un metodo di apprendimento di tipo interdisciplinare e multidisciplinare			

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016 – 2019

Priorità: 1 e 2 AMBIENTE DI APPRENDIMENTO Obiettivo di processo 6: Sviluppare nuovi ambienti di apprendimento rendendo leggibili gli spazi (affordance)						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
SCUOLA SECONDARIA: Allestimento aula Progetto adolescenza	Docenti di lettere, in particolare il referente del progetto	Giugno 2017	Ambiente di apprendimento per incremento abilità socio-relazionali e delle pratiche collaborative e partecipative Riduzione progressiva di episodi problematici comportamentali			
SCUOLA SECONDARIA: Allestimento aula Progetto lettura	Docenti di lettere, in particolare il referente del progetto	Giugno 2017	Ambiente di apprendimento per incremento competenze linguistiche ed espressive			
SCUOLA SECONDARIA: Allestimento aula di musica per progetto Orchestra d'istituto	Docenti di musica, in particolare il referente del progetto	Giugno 2016	Ambiente di apprendimento per incremento competenze musicali (strumentali e coreutiche)			
SCUOLA PRIMARIA: Allestimento aula 3.0 per progetti di sviluppo delle TIC	Docenti	Giugno 2016	Ambiente di apprendimento per promozione didattica digitale			
SCUOLA PRIMARIA: Allestimento aula di musica/psicomotricità per progetti di potenziamento di area e progetto Orchestra d'istituto	Docenti	Giugno 2017	Ambiente di apprendimento per incremento competenze musicali (strumentali e coreutiche) e psicomotorie			
TUTTE LE SCUOLE: implementazione tecnologica delle aule: ambienti aumentati	Docenti	Giugno 2018	Ambiente di apprendimento per promozione didattica digitale in aula			
TUTTE LE SCUOLE: ampliamento del sito web d'istituto quale strumento di lavoro per la didattica	Docenti	Giugno 2016	Ambiente di apprendimento per promozione didattica digitale			

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016 – 2019

Priorità: 1 e 2 INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE Obiettivo di processo 7: Differenziare i percorsi curricolari						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Potenziamento percorsi di alfabetizzazione di primo livello per NAI	Docenti	Fine anno scolastico da ottimizzare entro giugno 2018	Apprendimento elementi base della comunicazione in lingua italiana			
Potenziamento percorsi di alfabetizzazione di secondo livello	Docenti	Fine anno scolastico da ottimizzare entro giugno 2018	Apprendimento elementi della comunicazione in lingua italiana			
In generale Piani Didattici Personalizzati (DSA, BES, NAI)	Docenti	Fine anno scolastico da ottimizzare entro giugno 2018	Miglioramento degli apprendimenti in relazione al livello di partenza			
Piani Educativi Individualizzati	Docenti di sostegno, docenti della classe	Fine anno scolastico da ottimizzare entro giugno 2018	Miglioramento degli apprendimenti in relazione al livello di partenza			
SCUOLA SECONDARIA: Percorsi di potenziamento di italiano (latino)	Docenti di lettere	Fine anno scolastico da ottimizzare entro giugno 2018	Valorizzazione delle eccellenze			
SCUOLA SECONDARIA: Percorsi di potenziamento di inglese: -corsi per certificazione Trinity -interventi di docenti di lingua madre	Docenti di inglese Esperti esterni	Fine anno scolastico da ottimizzare entro giugno 2018 ed estendere alla scuola primaria	Valorizzazione delle eccellenze			
SCUOLA SECONDARIA: Percorsi di potenziamento di musica: - corsi per strumento musicale - progetto ORCHESTRA D'ISTITUTO	Docenti di musica	Fine anno scolastico da ottimizzare entro giugno 2018	Valorizzazione delle eccellenze			

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016 – 2019

Priorità: 1 e 2 INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE Obiettivo di processo 7: Differenziare i percorsi curricolari						
TUTTE LE SCUOLE: recupero/ potenziamento in itinere vedi obiettivi di processo 4: Realizzare percorsi	Docenti	Fine anno scolastico da ottimizzare entro giugno 2018	Valorizzazione delle potenzialità individuali.			

Priorità: 3 ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA Obiettivo di processo 8: Ottimizzare i criteri di formazione delle classi						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA Riflessione su criteri, modalità, strumenti e procedure di formazione delle classi prime	Docente funzione strumentale e Commissione continuità	Settembre 2016 da verificare nel 2017	Equiterogeneità delle classi Riduzione progressiva di episodi problematici comportamentali Riduzione della varianza			

Priorità: 3 e 4 ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA Obiettivo di processo 9: Ottimizzare i criteri di assegnazione dei docenti alle classi						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Conoscenza del personale scolastico: questionari/monitorag gio su - Curriculum - Sviluppo professionale - Competenze e ruoli ricoperti - Prospettive di carriera	Dirigente Scolastico	Entro maggio di ogni anno	Assegnazione coerente e consapevole di: - classi - ambiti/discipline - incarichi - responsabilità - funzioni - deleghe			

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016 – 2019

Priorità: 1, 2 e 3 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE Obiettivo di processo 10: Promuovere la formazione e l'aggiornamento su ambienti di apprendimento e nuove tecnologie e più in generale sulle nuove metodologie didattiche						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Organizzazione di corsi per la formazione / aggiornamento del personale docente e ATA Individuazione di una funzione strumentale coordinatore dello sviluppo professionale	Staff di dirigenza	Nel Triennio 2016-2018	Promozione dello sviluppo professionale al fine di favorire processi di apprendimento efficaci			

Priorità non segnalata nel RAV RISULTATI A DISTANZA Obiettivo di processo 11: pianificare percorsi di orientamento in collaborazione con il mondo delle imprese						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
SCUOLA SECONDARIA: progetto orientamento con esperti esterni	Docente funzione strumentale Orientamento	Nel triennio 2016-2018	Agevolare una scelta più consapevole della Scuola Secondaria di II grado			
SCUOLA SECONDARIA: PMI day, progetto ArGo, progetto Esplora	Docente funzione strumentale Orientamento	Nel triennio 2016-2018	Introduzione di ulteriori percorsi di orientamento per una scelta più consapevole della Scuola Secondaria di II grado			

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016 – 2019

Priorità non segnalata nel RAV

COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

Obiettivo di processo 12: potenziare percorsi di volontariato per la coesione sociale

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
SCUOLA SECONDARIA: valorizzazione del progetto adolescenza	Docenti di lettere di tutte le classi e in particolare il docente referente del progetto	Nel triennio 2016-2018	Valorizzazione delle attività di riflessione sul processo di crescita/maturazione e attività di volontariato			
SCUOLA SECONDARIA: valorizzazione del progetto di servizio	Docenti di lettere delle classi terze e in particolare il docente referente del progetto	Nel triennio 2016-2018	Valorizzazione delle attività di volontariato in strutture del territorio			

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016 – 2019
Tabella 5 - Azioni specifiche del dirigente scolastico

La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riprende e sviluppa le azioni specifiche che rappresentano il "contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione" (Legge n. 107/2015, art. 1, comma 93) e chiede di collegare ciascuna di esse ad una possibile dimensione professionale:

1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;
4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;
5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Priorità: 1 e 2 CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE Obiettivo di processo 1: Rivedere il curriculum in coerenza con le competenze chiave per l'apprendimento permanente	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
<ul style="list-style-type: none"> • Presa d'atto degli esiti del RAV (area di processo) • Lettura e analisi del curriculum d'istituto attualmente in adozione • Comparazione con buone pratiche di altri istituti • Individuazione delle coerenze/incoerenze con le Indicazioni Nazionali • Condivisione con lo staff di dirigenza/funzioni strumentali/collegio docenti delle azioni da attivare • Definizione dei dipartimenti disciplinari e individuazione dei coordinatori • Condivisione e assegnazione dei compiti di revisione: <ul style="list-style-type: none"> ○ scuola primaria – declinazione degli obiettivi di apprendimento in conoscenze e abilità ○ scuola secondaria – elaborazione degli obiettivi di apprendimento e declinazione in conoscenze e abilità • Calendarizzazione degli incontri • Verifica periodica dell'andamento dei lavori a cura dello staff di dirigenza • Monitoraggio dei processi (diagramma Gantt) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; 2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; 3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; 4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi; 5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Priorità:3 CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE Obiettivo di processo 2: Potenziare la progettazione per dipartimenti disciplinari	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
<ul style="list-style-type: none"> • Presa d'atto degli esiti del RAV (area di processo) • Lettura e analisi degli strumenti di progettazione didattica in adozione • Comparazione con buone pratiche di altri istituti • Elaborazione di proposte con il supporto dello staff di dirigenza/funzioni strumentali • Condivisione con il collegio docenti delle azioni da attivare • Definizione dei dipartimenti disciplinari e individuazione dei coordinatori • Condivisione e assegnazione dei compiti di revisione: <ul style="list-style-type: none"> ○ Analisi dei modelli proposti dalla dirigenza ○ Progettazione in parallelo e per dipartimenti • Calendarizzazione degli incontri (programmazione, consigli di sezione/classe) • Verifica periodica dell'andamento dei lavori a cura dello staff di dirigenza • Monitoraggio dei processi (diagramma Gantt) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; 2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; 3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; 4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi; 5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016 – 2019

Priorità:1 e 3 CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE Obiettivo di processo 3: Consolidare le pratiche di somministrazione di prove parallele per disciplina	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
<ul style="list-style-type: none"> • Presa d'atto degli esiti del RAV (area di processo) • Lettura e analisi degli strumenti di verifica in adozione (sezioni del POF) • Promozione della progettazione/programmazione per classi parallele • Presa d'atto e analisi di esempi di prove di verifica in uso • Comparazione con buone pratiche di altri istituti • Riflessione con il supporto dello staff di dirigenza/funzioni strumentali • Condivisione con il collegio docenti delle proposte da attivare • Condivisione e assegnazione dei compiti: <ul style="list-style-type: none"> ○ Predisposizione di prove parallele d'ingresso/di fine quadrimestre/di fine anno scolastico • Verifica periodica dell'andamento dei lavori a cura dello staff di dirigenza • Analisi degli esiti delle prove • Confronto con i docenti • Monitoraggio dei processi (diagramma Gantt) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; 2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; 3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; 4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi; 5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Priorità:1, 2 e 3 CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE Obiettivo di processo 4: Realizzare percorsi formativi a classi aperte	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
<ul style="list-style-type: none"> • Presa d'atto degli esiti del RAV (area di processo) • Lettura e analisi delle progettazioni curriculari in adozione • Comparazione con buone pratiche di altri istituti • Riflessione con il supporto dello staff di dirigenza/funzioni strumentali • Condivisione con il collegio docenti delle proposte da attivare • Condivisione e assegnazione dei compiti: <ul style="list-style-type: none"> ○ Pianificazione di percorsi a classi aperte, in modalità pilota su 2°/5° primaria e secondaria • Verifica periodica dell'andamento dei lavori a cura dei consigli di classe/team • Verifica e valutazione dell'efficacia dei percorsi attraverso l'analisi degli esiti di apprendimento/educativi • Valutazione in collegio • Monitoraggio dei processi (diagramma Gantt) • Da verificare i successivi esiti delle prove standardizzati in termini di varianza 	<ol style="list-style-type: none"> 1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; 2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; 3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; 4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi; 5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Priorità: 1 e 2 AMBIENTE DI APPRENDIMENTO Obiettivo di processo 5: Introdurre flessibilità di spazi e tempi per diversificare le opzioni metodologiche	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
<ul style="list-style-type: none"> • Presa d'atto degli esiti del RAV (area di processo) • Ipotesi di nuovi ambienti di apprendimento: Analisi di fattibilità • Sopralluogo nei plessi e verifica degli ambienti • Verifica e valutazione degli spazi e della connettività • Proposta all'Amministrazione Comunale di un piano di sviluppo tecnologico: <ul style="list-style-type: none"> ○ Fibra ottica a 30 Mb per la scuola secondaria e la scuola primaria – 10 Mb per la scuola dell'infanzia • Partecipazione ai bandi PON1 wifi e PON2 aula 3.0 • Partecipazione al bando di cui al all' Avviso pubblico per la presentazione di progetti per l'attuazione dei piani di miglioramento, ai sensi del D.D. n. 937 del 15 settembre 2015. • Attivazione di un progetto sull'uso del Tablet nelle classi prime della scuola secondaria • Attivazione di un progetto sull'uso delle Flipped Classroom sulle classi quinte della scuola primaria • Individuazione della figura dell'Animatore Digitale e partecipazione alla settimana del PNSD • Partecipazione al progetto Programmaifuturo – CODING • Implementazione del nuovo sito web su dominio gov.it • Costituzione di un gruppo di progetto web e adesione al progetto Porteapertesulweb dell'USR Lombardia. • Attivazione della commissione Nuove Tecnologie e individuazione di una figura strumentale dedicata • Procedure di acquisizione di beni e servizi • Verifica periodica dell'andamento dei lavori a cura dello staff di dirigenza • Monitoraggio dei processi (diagramma Gantt) • Per approfondimenti si rinvia al progetto PNSD 	<ol style="list-style-type: none"> 1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; 2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; 3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; 4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi; 5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Priorità: 1 e 2 AMBIENTE DI APPRENDIMENTO Obiettivo di processo 6: Sviluppare nuovi ambienti di apprendimento rendendo leggibili gli spazi (affordance)	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
<ul style="list-style-type: none"> • Si fa riferimento alle azioni declinate nel processo precedente Inoltre • Ipotesi di nuovi ambienti di apprendimento (arredi e strumentazioni): Analisi di fattibilità • Sopralluogo nei plessi e verifica degli ambienti • Valutazione degli spazi per <ul style="list-style-type: none"> ○ Aula di musica scuola secondaria ○ Aula di lettura scuola secondaria ○ Aula adolescenza scuola secondaria ○ Aula 3.0 scuola primaria ○ Aula musica/psicomotricità scuola primaria • Partecipazione al bando Cittadinanza e legalità per progetto Adolescenza/volontariato di cui al DM-990.01-10-2015 • Procedure di acquisizione di beni e servizi • Monitoraggio dei processi (diagramma Gantt) • Per approfondimenti si rinvia ai progetti specifici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; 2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; 3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; 4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi; 5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Priorità: 1 e 2 INCLUSIONE E DIFFERENZIAMENTO Obiettivo di processo 7: Differenziare i percorsi curricolari	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
<ul style="list-style-type: none"> • Presa d'atto degli esiti del RAV (risultati di apprendimento e area di processo) • Lettura e analisi delle progettazioni curricolari in adozione • Comparazione con buone pratiche di altri istituti • Riflessione con il supporto dello staff di dirigenza/funzioni strumentali • Condivisione con il collegio docenti delle proposte da attivare • Condivisione e assegnazione dei compiti: <ul style="list-style-type: none"> ○ Pianificazione di percorsi a classi aperte e/o gruppi di livello ○ Pianificazione di percorsi differenziati e recuperi in itinere ○ Attivazione dei progetti di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ alfabetizzazione/consolidamento linguistico ▪ latino ▪ inglese ▪ musica ▪ matematica • Verifica periodica dell'andamento dei lavori a cura dei consigli di classe/team • Verifica e valutazione dell'efficacia dei percorsi attraverso l'analisi degli esiti di apprendimento/educativi • Valutazione in collegio • Monitoraggio dei processi (diagramma Gantt) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; 2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; 3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; 4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi; 5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Priorità: 3 ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA Obiettivo di processo 8: Ottimizzare i criteri di formazione delle classi	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
<ul style="list-style-type: none"> • Presa d'atto degli esiti del RAV (area di processo) • Riflessione su criteri, modalità, strumenti e procedure di formazione delle classi prime • Comparazione con buone pratiche di altri istituti • Riflessione con il supporto dello staff di dirigenza/funzioni strumentali • Assegnazione alla commissione continuità dei seguenti compiti: <ul style="list-style-type: none"> ○ Revisione del Progetto di accoglienza che preveda la costituzione di gruppi classe flessibili e modulari giornalmente per un periodo presumibile di due settimane • Verifica e valutazione dell'efficacia del progetto a consuntivo • Valutazione in collegio <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dei processi (diagramma Gantt) • Verifica della varianza a consuntivo 	<ol style="list-style-type: none"> 1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; 2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; 3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; 4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi; 5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016 – 2019

Priorità: 3 e 4 ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA Obiettivo di processo 9: Ottimizzare i criteri di assegnazione dei docenti alle classi	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
<ul style="list-style-type: none"> • Presa d'atto degli esiti del RAV (area di processo) • Riflessione su criteri, modalità, strumenti e procedure di assegnazione alle classi • Comparazione con buone pratiche di altri istituti • Riflessione con il supporto dello staff di dirigenza/funzioni strumentali • Conoscenza del personale scolastico -questionari/monitoraggio su <ul style="list-style-type: none"> - Curriculum - Sviluppo professionale - Competenze e ruoli ricoperti - Prospettive di carriera • Assegnazione coerente e consapevole di: <ul style="list-style-type: none"> - classi - ambiti/discipline - incarichi - responsabilità - funzioni - deleghe • Monitoraggio dei processi (diagramma Gantt) • Verifica della varianza e del cheating a consuntivo 	<ol style="list-style-type: none"> 1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; 2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; 3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; 4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi; 5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Priorità: 1, 2 e 3 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE Obiettivo di processo 10: Promuovere la formazione e l'aggiornamento su ambienti di apprendimento e nuove tecnologie e più in generale sulle nuove metodologie didattiche	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
<ul style="list-style-type: none"> • Presa d'atto degli esiti del RAV (area di processo) • Questionario sullo sviluppo professionale dei docenti e sui bisogni formativi • Organizzazione di corsi per la formazione/aggiornamento del personale docente e ATA • Individuazione di una funzione strumentale coordinatore dello sviluppo professionale <ul style="list-style-type: none"> • Verifica sulla ricaduta didattica • Per approfondimenti si rinvia al capitolo specifico nel PTOF 	<ol style="list-style-type: none"> 1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; 2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; 3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; 4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi; 5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016 – 2019

Priorità: 5 RISULTATI A DISTANZA Obiettivo di processo 11: pianificare percorsi di orientamento in collaborazione con il mondo delle imprese	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
<ul style="list-style-type: none"> • Presa d'atto degli esiti del RAV (area di processo) • Attivazione di azioni per il sostegno all'orientamento <ul style="list-style-type: none"> ○ Attivazione di una funzione strumentale dedicata ○ Adesione al piano di formazione provinciale (AT Bg) sull'orientamento ○ Attivazione di uno sportello di supporto alle famiglie ○ Adesione al piano provinciale di orientamento di Confindustria ○ Organizzazione della giornata dell'orientamento • Verifica sulla ricaduta didattica • Monitoraggio in itinere 	<ol style="list-style-type: none"> 1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; 2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; 3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; 4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi; 5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Priorità: 6 COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA Obiettivo di processo 12: potenziare percorsi di volontariato per la coesione sociale	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
<ul style="list-style-type: none"> • Presa d'atto degli esiti del RAV (area di processo) • Analisi del contesto e delle opportunità • Attivazione di un tavolo interistituzionale • Progettazione di percorsi di volontariato • Stipula di protocolli d'intesa con strutture locali (Casa Mia – Don Guanella - Auser) • Realizzazione dei percorsi <ul style="list-style-type: none"> • Verifica sulla ricaduta didattica • Per approfondimenti si rinvia al capitolo specifico nel PTOF 	<ol style="list-style-type: none"> 1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; 2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; 3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; 4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi; 5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Tabella 6: Fabbisogno docenti Organico di Diritto per il triennio

SCUOLA INFANZIA
n. 156 alunni – n.6 sezioni

	Fabbisogno	Organico attuale
n. posti comune	12	12
n. posti sostegno	2	1
totale	14	13

SCUOLA PRIMARIA
n. 456 alunni – n. 21 classi (5 a T.N. e 16 a T.P)

	Fabbisogno	Organico attuale
n. posti comune	36	36
n. posti sostegno	5	5
totale	41	41

SCUOLA SECONDARIA
n. 223 alunni – n. 10 classi a T.N.

Posti cattedra

	Fabbisogno	Organico attuale
Lettere	5 +11 ore	5 +11 ore
Matematica e scienze	3 + 6 ore	3 + 6 ore
Inglese	1 +12 ore	1 +12 ore
Francese	1 +2 ore	1 +2 ore
Tecnologia	1 +2 ore	1 +2 ore
Ed. Musicale	1 +2 ore	1 +2 ore
Arte e immagine	1 +2 ore	1 +2 ore
Ed. fisica	1 +2 ore	1 +2 ore

Posti sostegno

Fabbisogno	Organico attuale
4	3

Tabella 7: Fabbisogno ATA per il triennio

Fabbisogno Assistenti Amministrativi

Uffici di segreteria	Fabbisogno ass.	Organico
Amministrativi	1	1
Personale	2	1
Alunni	2	1
Protocollo/acquisti/progetti	2	1
tot	7	4

**Fabbisogno Collaboratori scolastici Scuola dell'Infanzia:
funzionamento servizio n° 11 ore giornaliere dal lunedì al venerdì**

Piani	Settori	Fabbisogno	Organico
Piano Terra	n. 6 sezioni	5	4
tot		5	4

**Fabbisogno Collaboratori scolastici Scuola Primaria:
funzionamento servizio n° 12 ore giornaliere dal lunedì al venerdì - n° 6 ore al sabato**

Piani	Settori	Fabbisogno Collaboratori scolastici	Organico attuale
Piano Terra	1. 4 Classi prime 2. 5 Classi quarte 3. Segreteria 4. Palestra 5. Mensa 6. Atrio con tre ingressi 7. Sala stampa 8. Uffici segreteria	5	4
1° piano	1. 4 Classi quinte 2. 4 Classi seconde 3. 4 Classi terze 4. Laboratorio informatica 5. Sala riunioni	4	3 + 18
Seminterrato	1. Aula musica 2. Aula arte 3. Archivio didattico	1	
tot		10	7 +18 ore

**4. Fabbisogno Collaboratori scolastici Scuola Secondaria:
funzionamento servizio
n° 7 ore giornaliere dal lunedì al venerdì + eventuali rientri pomeridiani
n° 6 ore al sabato**

Piani	Settori	Fabbisogno Collaboratori scolastici	Organico attuale
Piano Terra	Sala docenti Laboratorio informatica n. 3 aule uffici ex- segreteria Palestra	3	2
1° piano	n. 8 aule	2	1
2° piano	n. 5 aule	1	1
tot		6	4

Tabella 8: organico potenziato richiesto

PRIORITÀ	CAMPO DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI (Legge 13 luglio 2015 - n. 107 - art. 1, comma 7)
1	Potenziamento scientifico	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti. Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti. Definizione di un sistema di orientamento.
2	Potenziamento linguistico	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.
3	Potenziamento motorio	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
4	Potenziamento laboratoriale	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (comma 7, lettera i). Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore.
5	Potenziamento artistico-musicale	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori. Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.
6	Potenziamento umanistico socioeconomico e per la legalità	Definizione di un sistema di orientamento. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti. Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.

Tabella 9: organico potenziato assegnato

SCUOLA PRIMARIA	
N. 3 DOCENTI POSTO COMUNE	<i>NON RICHIESTI</i>
N. 1 DOCENTE POSTO DI SOSTEGNO	<i>RICHIESTE 12 ore</i>

SCUOLA SECONDARIA	
N. 1 DOCENTE DI INGLESE	<i>RICHIESTO COME 2° PRIORITÀ</i>
N. 1 DOCENTE DI EDUCAZIONE MUSICALE	<i>RICHIESTO COME 5° PRIORITÀ</i>
N. 1 DOCENTE DI SOSTEGNO	<i>NON RICHIESTO</i>

Tabella 10: ipotesi utilizzo organico potenziato

Priorità

compatibilmente con le competenze del personale assegnato:
campi di potenziamento afferenti agli **OBIETTIVI FORMATIVI**
di cui alla Legge 13 luglio 2015 – n. 107 – art. 1, comma 7

SCUOLA PRIMARIA

a. Risorse assegnate

	ore settimanali	n. settimane	ore annuali
DOCENTE COMUNE 1	22	33,3	732,6
DOCENTE COMUNE 2	22	33,3	732,6
DOCENTE COMUNE 3 + infanzia	22	33,3	732,6
DOCENTE SOSTEGNO 1	22	33,3	732,6

b. Ripartizione utilizzo

Classe di concorso	Ore totali da prestare	Esonero vicario	Supplenze brevi	Corsi di recupero / potenziamento n.16	Progetti: n.16	tot uso
Sostegno	733	366,5	246	60	60	732,5
Posto comune1	733		613	60	60	733
Posto comune2	733		613	60	60	733
Posto comune3	733		613	60	60	733
TOTALE	2932	366,5	2085	240	240	2931,5

c. Attività di recupero/consolidamento/potenziamento: 16 corsi di 15 ore ciascuno

Organizzazione	Attività	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> • Semiclasse • Gruppi di livello • Classi aperte • Individualizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Alfabetizzazione • Matematica • Italiano • Inglese 	Orario scolastico

d. Progetti: 16 corsi di 15 ore ciascuno

Organizzazione	Attività	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> • Semiclasse • Gruppi di livello • Classi aperte • Individualizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadinanza e legalità • Educazione Alimentare • Informatica ecc... 	Orario scolastico

SCUOLA SECONDARIA**a. Risorse assegnate**

	ore settimanali	n. settimane	ore annuali
DOCENTE MUSICA	18	33,3	599,4
DOCENTE INGLESE	18	33,3	599,4
DOCENTE SOSTEGNO 1	18	33,3	599,4

b. Ripartizione utilizzo

Classe di concorso	Ore da prestare	Esonero vicario	Supplenze brevi	Corsi di recupero / potenziamento n.12	Progetti: n.12	tot uso
Sostegno	600		480	60	60	600
Posto di musica	600		480	60	60	600
Posto di inglese	600		480	60	60	600
TOTALE	1800	0	1440	180	180	1800

c. Attività di recupero/consolidamento/potenziamento: 12 corsi di 15 ore ciascuno

Organizzazione	Attività	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> • Semiclasse • Gruppi di livello • Classi aperte • Individualizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Alfabetizzazione • Matematica • Italiano • Inglese 	Orario scolastico o extrascolastico

d. Progetti: 12 corsi di 15 ore ciascuno

Organizzazione	Attività	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> • Semiclasse • Gruppi di livello • Classi aperte • Individualizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi Certificazione di inglese • Orchestra d'istituto 	Orario scolastico o extrascolastico

Tabella 11 - Risorse umane interne e relativi costi aggiuntivi

Per gli impegni delle risorse umane interne alla scuola non compresi nelle ordinarie attività di servizio (attività di insegnamento e attività funzionali all'insegnamento) e che hanno un impatto aggiuntivo di carattere finanziario **si rimanda al prospetto finanziario della contrattazione di istituto annuale.**

<http://www.icverdello.gov.it/contrattazione-di-istituto/>

Tabella 12 - Risorse umane esterne, risorse strumentali ed economiche - IPOTESI

Ipotesi Spese previste per la collaborazione al PdM di figure professionali esterne alla scuola e/o per l'acquisto di attrezzature specifiche (in prospettiva triennale)

Tipologia di risorsa	Spesa prevista in euro	Fonte finanziaria
Inglese madre lingua	6000,00	Piano Diritto allo Studio EE.LL
Arricchimento disciplinare	3000,00	Piano Diritto allo Studio EE.LL + Funzionamento didattico MIUR

Tipologia di risorsa	Spesa prevista in euro	Fonte finanziaria
Connettività infrastrutturale	12000,00	Fibra 30 Mb EE.LL
Connettività wifi	15000,00	Bando PON1
Strumentazioni tecnologiche aula 3.0	20000,00	Bando PON2
Tablet	6000,00	Piano Diritto allo Studio EE.LL
Firewall	1500,00	Piano Diritto allo Studio EE.LL
Portatili/Desktop	10000,00	Piano Diritto allo Studio EE.LL + Funzionamento didattico MIUR
Sistemi di Videoproiezioni in aula 1° step	6000,00	Piano Diritto allo Studio EE.LL
Sistemi di Videoproiezioni in aula 2° step	20000,00	Piano Diritto allo Studio EE.LL + Funzionamento didattico MIUR
Aula lettura: arredi/sussidi	5000,00	Privati/funzionamento didattico
Aula musica: strumenti e arredi musicali – accessori	5000,00	Piano Diritto allo Studio EE.LL + Funzionamento didattico MIUR
Altri ambienti di apprendimento (arredi/sussidi/materiali di consumo)	20000,00	Piano Diritto allo Studio EE.LL + Funzionamento didattico MIUR
Mobile device	0,00	di proprietà delle famiglie

Esempi di progetto/azioni attivati/attivabili nel corrente anno scolastico:

ALLEGATO N. 19: PROGETTO AMBIENTALE
ALLEGATO N. 20: PROGETTO INGLESE TRINITY
ALLEGATO N. 21: PROGETTO ORCHESTRA D'ISTITUTO
ALLEGATO N. 22: PROGETTI DI RECUPERO / CONSOLIDAMENTO / POTENZIAMENTO
ALLEGATO N. 23: PROGETTI DI GRUPPI DI LIVELLO
ALLEGATO N. 24: PROGETTO CONTINUITÀ: FORMAZIONE CLASSI
ALLEGATO N. 25: PROGETTO CLASSI APERTE
ALLEGATO N. 26: PROGETTO ESAMI
ALLEGATO N. 27: PROGETTO ADOLESCENZA – DI SERVIZIO
ALLEGATO N. 28: PROGETTO DI LETTURA
ALLEGATO N. 29: REPORT MONITORAGGIO PROCESSI

<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

3.QUESTIONARI DI PERCEZIONE

L'istituto ha avviato da alcuni anni una riflessione sull'opportunità di somministrare questionari di percezione sul funzionamento e sulla qualità del servizio.

Al momento i questionari predisposti e somministrati sono inerenti all'area di processo afferente alla continuità educativa.

ALLEGATO N. 30: Questionario di soddisfazione per gli alunni della classe 1° della scuola secondaria di 1° grado riguardante l'approccio al nuovo ordine di scuola

ALLEGATO N. 31: Questionario per i genitori delle classi quinte della scuola primaria inerente alla percezione della qualità del funzionamento della scuola secondaria di 1° grado in prospettiva di una imminente iscrizione.

ALLEGATO N. 32: Questionario di soddisfazione per genitori in uscita dal primo ciclo dell'istruzione

<http://www.icverdello.gov.it/piano-triennale-dellofferta-formativa-2016-2019/>

Tabella 13 - Servizi/Progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa funzionali al raggiungimento degli obiettivi del RAV e coerenti con la Vision d'istituto finanziati dall'Amministrazione Comunale nel corrente anno scolastico e da valutare per il prossimo anno scolastico

Priorità	Progetto/servizio	Coerenza con la vision (ambienti di apprendimento inclusivi)	Coerenza con Obiettivi RAV	Riferimento alle competenze chiave	Destinatari
1	Sportello psicopedagogico	Ambiente di apprendimento: dimensione relazionale	Miglioramento esiti di scuola	Competenze sociali e civiche	Tutti i plessi
2	Inglese Madre lingua	Ambiente di apprendimento: dimensione metodologica	Sviluppo eccellenze	Comunicazione nelle lingue straniere	Secondaria
3	Orientamento	Risultati a distanza	Miglioramento esiti di scuola	Imparare ad imparare Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Secondaria
4	Affettività	Ambiente di apprendimento: dimensione relazionale	Miglioramento esiti di scuola	Competenze sociali e civiche	Secondaria
4	Arte	Ambiente di apprendimento: dimensione metodologica	Valorizzazione eccellenze	Consapevolezza ed espressione culturale	Primaria
4	Continuità	Ambiente di apprendimento: dimensione relazionale/metodologica	Miglioramento esiti di scuola	Imparare ad imparare Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Secondaria
4	Gioco/sport	Inclusione	Miglioramento esiti di scuola	Competenze sociali e civiche	Primaria
4	Intercultura	Inclusione	Miglioramento esiti di scuola	Competenze sociali e civiche	Secondaria
4	Lettura	Ambiente di apprendimento: dimensione organizzativa/metodologica/relazionale	Miglioramento esiti di scuola	Comunicazione nella madrelingua	Secondaria
4	Psicomotricità 1	Inclusione	Miglioramento esiti di scuola	Competenze sociali e civiche	Infanzia
4	Psicomotricità 2	Inclusione	Miglioramento esiti di scuola	Competenze sociali e civiche	Primaria

Delibera del Collegio Docenti n. 27 dell'11 gennaio 2016

Delibera del Consiglio d'Istituto n. 11 del 13 gennaio 2016